

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 31 dicembre 2016, dal prospetto di conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

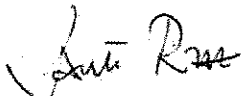
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 12 aprile 2017

Finanziaria Centrale del Latte
di Torino S.p.A

Bilancio al 31 dicembre 2016

Sede di Torino – via Filadelfia, 220
Capitale Sociale euro 195.000 i.v.
Registro Imprese di Torino
Codice fiscale e Partita IVA 00486240013

MP

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

Sede in Torino, via Filadelfia, 220
Capitale sociale di Euro 195.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino
Codice fiscale: 00486240013

Relazione sulla Gestione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione chiude con un utile di Euro 50.138, dopo aver accantonato o sostenuto:

per "imposte correnti" sul reddito:

- IRES	Euro	335.845
- IRAP	Euro	96.249

per "imposte differite" sul reddito:

- utilizzo di imposte differite	Euro	73.982
- utilizzo di imposte anticipate	Euro	11.226

per imposte sul patrimonio immobiliare:

- IMU	Euro	376.202
-------	------	---------

Attività della Società

Il settore di attività è quello della locazione di immobili civili e commerciali e della gestione di partecipazioni.

Sotto il profilo geografico l'attività è svolta interamente nel Comune di Torino.

Andamento della gestione

Nel concluso esercizio il valore complessivo dei ricavi derivanti dalle locazioni degli immobili è diminuito rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta al fatto che durante l'esercizio 2016 è proseguita la vendita delle unità immobiliari facenti parte del fabbricato di Corso Sebastopoli.

Più precisamente, nel corso dell'esercizio 2016 sono state vendute 16 unità abitative, oltre a 13 posti auto, 2 soffitte e 1 negozio.

Tali vendite hanno comportato, nel complesso, la registrazione di una plusvalenza netta a bilancio di Euro 424.754.

La gestione finanziaria registra una generazione di disponibilità finanziarie pari a Euro 4.338.542 come evidenziato nel rendiconto finanziario.

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo la metodologia finanziaria, per l'esercizio in chiusura e per quello chiuso al 31 dicembre 2015.

IMPIEGHI		31/12/2016	31/12/2015	FONTI	31/12/2016	31/12/2015
IMMOBILIZZAZIONI	Materiali	16.178.132	16.022.151	PATRIMONIO NETTO	21.445.439	22.565.302
	Finanziarie	1.392.914	1.253.239			
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		4.961.638	7.269.852	PASSIVITA' CONSOLIDATE	5.285.114	5.357.541
ATTIVO CIRCOLANTE	Liquidità differite	357.237	383.385	PASSIVITA' CORRENTI	497.911	859.252
	Liquidità immediate	4.338.542	3.853.467			
TOTALE ATTIVO		27.228.462	28.782.095	TOTALE PASSIVO	27.228.465	28.782.095

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di bilancio (valori espressi in percentuale):

Indicatori di Struttura finanziaria	31/12/2016	31/12/2015
Peso delle immobilizzazioni	64,53	60,02
Peso del capitale circolante	17,25	14,72
Peso del capitale proprio	78,76	78,40
Peso del capitale di terzi	21,24	21,60
Indicatori di Situazione finanziaria		
Indice di disponibilità/liquidità	9,43	4,93
Indice di autocopertura del capitale fisso	1,22	1,31

Quanto alla struttura finanziaria, essa risulta invariata rispetto al precedente esercizio. Dagli indici emerge una struttura finanziaria rigida, tipica delle imprese immobiliari e un'elevata autonomia finanziaria, migliorata rispetto all'esercizio precedente.

Gli indici di situazione finanziaria mostrano la capacità della Società di far fronte alle passività a breve termine.

Dinamica dei costi e dei ricavi

I proventi da locazioni degli immobili sono passati da Euro 1.282.691 a Euro 993.839, decremento derivante dalla vendita degli immobili in precedenza locati.

I costi dei servizi e i ricavi delle locazioni hanno avuto una dinamica sostanzialmente in linea con quella generale del mercato.

I costi per servizi iscritti nel conto economico comprendono l'IVA per la quota indetraibile.

Negli "altri ricavi" sono riportate le plusvalenze generatesi dalla vendita degli immobili, oltre alle spese rimborsate dai conduttori. Tali spese comprendono i costi di manutenzione, le utenze, le spese di portineria e altri servizi. Le partite di rivalsa sono imputate sulla base del preventivo definito dall'amministratore degli immobili e consuntivate nei mesi successivi alla chiusura del bilancio.

Si fornisce di seguito la riclassificazione del conto economico secondo il criterio dei “servizi effettuati”.

	2016	2015
Valore delle prestazioni	1.878.689	2.521.957
- Costo delle prestazioni	1.716.884	1.647.260
- Spese per lavoro dipendente	24.504	69.411
Margine operativo lordo	137.301	805.286
- Ammortamenti e accantonamenti	30.964	55.903
Reddito operativo	106.337	749.383
+/- Reddito della gestione finanziaria	313.140	307.161
Reddito ante imposte	419.476	1.056.544
- Imposte sul reddito	(369.338)	455.018
Reddito netto	50.138	1.511.564

Sulla base del conto economico riclassificato sono stati calcolati i seguenti indicatori di situazione economica (valori espressi in percentuale):

Indicatori di situazione economica	2016	2015
Roe	0,23	6,70
Roi	0,85	5,03
Ros	10,70	58,42
Roa	1,54	3,68

Il Roe (*return on equity*) indica la redditività dell’investimento nel capitale della Società rispetto agli investimenti di diversa natura (rapporto tra il Reddito Netto e il Patrimonio Netto).

Il Roi (*return on investments*) rapporta il reddito operativo e il capitale investito operativo (rapporto tra Reddito Operativo e Immobilizzazioni Materiali). Rappresenta un indicatore della misura in cui l’impresa genera redditività attraverso l’attività di locazione degli immobili di proprietà sociale.

Il Ros (*return on sales*) misura la redditività delle vendite e la capacità remunerativa dei flussi di ricavi tipici dell'impresa. Indica qual è il ricavo netto per ogni Euro di fatturato.

E' il rapporto tra il risultato operativo caratteristico e i ricavi netti tipici del periodo.

Il Roa (*return on assets*) misura la redditività totale degli investimenti; tiene conto sia dell'attività caratteristica sia di quella finanziaria (rapporto tra reddito operativo + proventi finanziari e il totale attivo).

Tutti gli indici mostrano un peggioramento rispetto al periodo precedente.

Rischi e incertezze

Quanto alle possibili aree di rischio derivanti dall'attività tipica si segnala il rischio di insolvenza dei conduttori. L'incasso dei canoni di locazione e spese condominiali viene fatto tramite sistemi di accredito diretto sul conto corrente della Società, e solo una ristretta minoranza degli inquilini continua a pagare "a vista" i suddetti canoni. Rispetto agli esercizi precedenti le insolvenze sono sensibilmente diminuite; il fenomeno è direttamente legato al deteriorarsi della situazione economico finanziaria del Paese; il numero di inquilini disoccupati aumenta con il passare del tempo e l'incremento delle morosità ne è la naturale conseguenza.

Non si segnalano elementi di incertezza relativamente alla valutazione di voci dell'attivo, i cui criteri sono debitamente evidenziati nelle note esplicative.

Rapporto con la controllata "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."

Non vi sono particolari rapporti con la controllata, a eccezione dell'affitto del terreno che la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. utilizza come parcheggio per i dipendenti e l'affitto di un alloggio adibito ad abitazione di un dipendente: il rapporto infragruppo è regolato a condizioni di mercato.

La Società non esercita attività di "direzione e coordinamento" nei confronti della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Informazioni sulla controllata "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."

L'esercizio 2016 della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si chiude con ricavi netti di 75.022 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai ricavi dell'esercizio 2015 (74.102 migliaia di Euro).

Il risultato finale dopo le imposte sul reddito é un utile di Euro 12.784 migliaia, rispetto all'utile di Euro 1.197 migliaia al 31 dicembre 2015.

Il risultato dell'esercizio 2016 è influenzato dal risultato di *business combination* pari a euro 13.902.917.

Il risultato di periodo senza tenere conto di tale posta valutativa evidenzierebbe una perdita di euro 1.045 migliaia, contro un utile di euro 1.716 migliaia al 31 dicembre 2015.

Alla fine dell'esercizio 2016 i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2015 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2014
Vendite nette	75.022	74.102
Valore della produzione	75.981	75.036
Risultato operativo	-497	2.452
Risultato senza provento <i>business combination</i>	-1045	1.716
Risultato prima delle imposte compreso provento da <i>business combination</i>	12.858	1.716
Risultato d'esercizio	+12.784	+1.197

La tabella che segue illustra in modo sintetico l'andamento delle vendite suddivise nei segmenti di fatturato.

(migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Latte fresco	34.801	34.736
Latte UHT	12.343	12.698
Yogurt	2.479	2.776

Prodotti IV gamma	5.599	5.304
Latte e panna sfusi	1.584	1.938
Altri prodotti confezionati	17.497	15.842
Export	718	808
Totale delle vendite	75.022	74.102

I consumi di materie prime e prodotti di confezionamento passano da Euro 36.972 migliaia del 2015 a Euro 37.766 migliaia di fine anno 2016. I costi per servizi passano da Euro 21.845 migliaia del 2015 a Euro 23.937 migliaia a fine 2016. Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 737 migliaia (Euro 756 migliaia nel 2015). Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali ammontano a Euro 2.066 migliaia rispetto a Euro 1.889 migliaia dell'esercizio 2015; gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali ammontano a Euro 62 migliaia, rispetto a Euro 167 dell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari rilevati alla fine dell'esercizio 2016 ammontano a complessivi Euro 279 migliaia in diminuzione rispetto a Euro 340 migliaia dell'esercizio precedente.

I proventi finanziari ammontano a Euro 14 migliaia rispetto a Euro 21 migliaia rilevati alla fine dell'esercizio 2015.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha subito gli effetti della crisi finanziaria mondiale ed è stato caratterizzato da un andamento altalenante. Il valore massimo raggiunto è stato di Euro 3,35 per azione contro un minimo di Euro 2,57. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno, il titolo della società ha chiuso a Euro 3,21 per azione.

Operazione di Fusione

Nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto luogo l'Operazione di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A., operazione originale ed unica nel suo genere. Aziende operanti in regioni diverse hanno saputo superare steccati di varia natura e diffidenze reciproche per unire

mercati, energie e professionalità. Il poter annoverare storie imprenditoriali con molti tratti in comune, e che risalgono ad oltre sessant'anni, hanno reso ragionevole e possibile questo tipo di azione aggregativa in un Paese come l'Italia spesso diviso da individualismi e regionalismi esasperati. L'intero percorso è durato ben oltre 18 mesi, ed è stato caratterizzato da massima trasparenza e dalla volontà di superare le difficoltà incontrate giovandosi della lungimiranza degli azionisti pubblici e privati, degli amministratori e dei managers delle Società e con il supporto di conoscenza e stima reciproca.

Una operazione di rilievo sul piano dell'impresa che ha dato origine al terzo polo italiano del latte fresco, e di fatto l'unico player davvero in grado di valorizzare le specificità del territorio italiano in regioni importanti per il mercato del latte e dello yogurt. Un Gruppo leader nei propri territori, in grado di competere in ogni canale ed in ogni mercato. Dunque un progetto per lo sviluppo del business saldamente ancorato ai territori di nascita, ma pronto ad uno sviluppo oltre tali confini muovendosi nel solco di una tradizione che si conferma e si innova e che proprio nel processo innovativo e nei porsì nuovi orizzonti trova l'energia e le risorse per la crescita.

Il nuovo Gruppo aggrega marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità con la consapevolezza di dover consolidare, rilanciare, diversificare e ampliare il proprio business continuando ad esprimere l'eccellenza tipica delle singole aziende del Gruppo, valorizzando i siti produttivi mantenendo i valori e il sostanziale rispetto degli attuali modelli operativi delle singole società, ferme restando le migliori soluzioni organizzative che potranno essere varate, valorizzando la filiera agroalimentare, con il mantenimento e lo sviluppo delle forniture da parte degli agricoltori locali.

- Aspetti civilistici

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. tenutasi in data 13 giugno 2016, Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000,00 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."; (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e Dottor Lorenzo Petretto.

- Rapporto di cambio

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società risultante dalla Fusione emesse a servizio della Fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 Nuova Azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro.

- Aspetti contabili

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una “business combination” ai sensi della quale la differenza tra il fair value dei net assets acquisiti ed il fair value delle nuove azioni emesse va iscritto a conto economico. Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di Patrimonio Netto. Pertanto nel Bilancio separato e in quello consolidato emerge un risultato positivo da “business combination” di Euro 13.902.917, avendo determinato in Euro 2,834 per azione il fair value delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione. Tale valore è stato determinato con riferimento al valore di Borsa delle azioni di Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. al 30 settembre 2016.

Con decorrenza 1° ottobre 2016 ha poi avuto luogo il conferimento da parte di Centrale del Latte d'Italia S.p.a. del complesso aziendale già facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (“Azienda Mukki”), in una nuova Società, interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia S.p.a. ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata “Centrale del Latte della Toscana S.p.A.”. Tale ultima operazione è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società.

La Società non possiede azioni proprie.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nell'esercizio.

La Società non ha acquistato o ceduto, nel corso dell'esercizio, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario sono indicate nel seguente prospetto.

Strumento finanziario	Politiche di gestione del rischio
Depositi bancari	Non sussistono rischi
Denaro e valori in cassa	Non sussistono rischi

Si precisa che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 12 mesi.

Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità

In merito all'esposizione della Società ai rischi in oggetto, Vi precisiamo quanto segue:

1) Rischio di prezzo

La variazione del prezzo delle azioni della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A può rappresentare un rischio per la Società.

2) Rischio di credito

Non sussistono altri rischi di credito oltre a quelli derivanti dall'attività caratteristica, illustrati precedentemente.

3) Rischio di liquidità

Le passività sono costituite dalle cauzioni versate dai conduttori all'inizio del rapporto di locazione. La Società dispone di una liquidità sufficiente per farvi fronte.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

Si segnala che nei primi mesi del corrente esercizio sono stati stipulati 2 compromessi di vendita relativi a due unità abitative ed è pervenuta una proposta di acquisto in fase di valutazione relativa all'acquisto di una unità abitativa e di due posti auto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del corrente esercizio l'andamento del mercato delle locazioni continua ad essere caratterizzato dalla discontinuità della richiesta dovuta principalmente alla crisi economica che ha generalmente colpito i mercati.

Nel corso del 2017 proseguirà l'attività di dismissione delle restanti unità immobiliari site in Corso Sebastopoli, oltre all'ordinaria attività di locazione delle unità immobiliari di proprietà sociale.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Ing. Riccardo Pozzoli)**

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

sede in Torino, via Filadelfia 220
capitale sociale euro 195.000 i.v.
iscritta al Registro delle Imprese di Torino
codice fiscale 00486240013

BILANCIO al 31 Dicembre 2016

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

ATTIVO (importi in Euro)		31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI			
INVESTIMENTI IMMOBILIARI			
Terreni	1	3.094.000	3.094.001
Fabbricati	1	13.052.113	12.886.823
Totale investimenti immobiliari		16.146.113	15.980.824
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
Altri beni	2	32.019	41.327
Totale immobilizzazioni materiali		32.019	41.327
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Partecipazioni in imprese controllate	3	1.318.067	1.167.167
Partecipazioni in altre imprese	4	2.700	2.700
Crediti per imposte anticipate	5	72.147	83.372
Totale immobilizzazioni finanziarie		1.392.914	1.253.239
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		17.571.045	17.275.391
ATTIVITA' CORRENTI			
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI			
Verso Clienti	6	62.902	97.275
Crediti tributari	7	40.004	420
Crediti verso altri	8	254.332	285.691
Totale crediti e attività finanziarie a breve termine		357.238	383.385
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Depositi bancari e postali	9	4.338.542	3.853.467
Totale disponibilità liquide		4.338.542	3.853.467
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		4.695.780	4.236.852
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	1 bis	4.961.638	7.269.852
TOTALE ATTIVO		27.228.464	28.782.095

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(importi in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale		195.000	195.000
Riserve da rivalutazione		3.369.057	3.369.057
Riserva legale		39.000	39.000
Altre riserve		6.055.845	5.714.281
Riserva allineamento aliquota		1.107.736	1.107.736
Riserva da "FTA"		10.628.663	10.628.663
Utile (perdita) esercizio		50.138	1.511.564
Totale riserve e utile dell'esercizio		21.250.440	22.370.302
TOTALE PATRIMONIO	10	21.445.440	22.565.302
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	11	5.043.945	5.117.926
Totale passività non correnti		5.043.945	5.117.926
TFR	12	3.169	1.615
Fondi per rischi e oneri	13	238.000	238.000
Totale fondi		241.169	239.615
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.285.114	5.357.541
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI			
Debiti verso fornitori	14	104.034	122.364
Debiti tributari	15	116.840	151.054
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16	3.847	3.258
Altri debiti	17	273.188	582.577
Totale debiti commerciali e altri debiti		497.909	859.252
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		497.909	859.252
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVO		27.228.464	28.782.095

PP

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31/12/2016	31/12/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		993.839	1.282.691
Altri ricavi		884.850	1.239.266
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	18	1.878.689	2.521.957
Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e mer	19	1.409	2.778
Costo del personale			
salari e stipendi		22.037	50.441
oneri sociali		907	15.465
trattamento di fine rapporto		1.559	3.505
Totale costo del personale	20	24.504	69.410
Ammortamenti e svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo		30.964	55.903
Totale ammortamenti e svalutazioni	21	30.964	55.903
Altri costi operativi			
Servizi	22	910.791	895.975
Accantonamenti per rischi	23	0	0
Oneri diversi di gestione	24	804.684	748.507
Totale altri costi operativi		1.715.475	1.644.482
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE		1.772.353	1.772.573
RISULTATO OPERATIVO		106.336	749.384
Proventi finanziari	25	313.964	310.858
Oneri finanziari	26	824	3.697
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		313.140	307.161
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		419.476	1.056.546
Imposte sul reddito dell'esercizio			
Imposte correnti	27	(432.094)	(360.766)
Imposte anticipate	27	(11.226)	(12.081)
Imposte differite	27	73.982	827.865
UTILE/(PERDITA) NETTO/A COMPLESSIVO		50.138	1.511.564

Il sujesteso bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato di esercizio.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

(Ing. Riccardo Pozzoli)

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

Torino, via Filadelfia, 220
Capitale Sociale € 195.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 00486240013

NOTE ESPLICATIVE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

PARTE I – CRITERI DI FORMAZIONE

Struttura e contenuto dei prospetti contabili.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle Note esplicative. Il prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria rappresenta le attività e passività per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenze rispettivamente entro e oltre dodici mesi.

Il prospetto del conto economico è redatto sulla base della classificazione dei costi per natura. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio 2016 è redatto in unità di Euro.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio 2016 è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. al 31 dicembre 2016 è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions (pubblicato in data 21 novembre 2013); relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a

benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- Emendamenti all'IFRS 11 - Accounting for acquisitions of interests in joint operations (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 - Bearer Plants (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 - Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 - Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 - Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, IFRS 13 - Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2016.

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall’Unione Europea. Le analisi volte all’applicazione del nuovo principio, nonché gli impatti derivanti dall’applicazione stessa sono in corso. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società, di concerto con il Gruppo, non avrà completato un’analisi dettagliata dei contratti con i clienti e delle fattispecie / casistiche in essi incluse.

- Versione finale dell’IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle

- incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia) .

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 9 possa avere un impatto non significativo sugli importi e l’informativa riportata nel bilancio d’esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio d’esercizio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15

Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli impatti derivanti dall'applicazione del principio sono in corso di analisi, tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società, di concerto con il Gruppo, non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti].

- Emendamento allo IAS 12 - Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 7 - Disclosure Initiative (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'IFRS 2 - Classification and measurement of share-based payment transactions (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società
- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.
- Interpretazione IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 40 - Transfers of Investment Property (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dalla società riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

In considerazione di alcuni obblighi di informativa, gli Amministratori procedono all'identificazione del fair value di attività finanziarie e immateriali a vita utile indefinita.

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del fair value sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Investimenti Immobiliari

La Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in conformità alle disposizioni dello Ias 40 considera "Investimenti Immobiliari" le proprietà immobiliari (terreni, edifici, parte di edifici o entrambi) che possiede al fine di percepire canoni di locazione e di apprezzare il capitale investito.

La Società ha deciso di valutare gli "Investimenti Immobiliari" con il metodo del costo, pur avendo utilizzato il fair value in sostituzione del costo in sede di transizione ai principi contabili internazionali. Il metodo del costo prevede che il bene sia iscritto in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzione di valore.

La Società non ha operato ammortamenti sugli "Investimenti Immobiliari" in quanto il valore residuo supera il valore contabile degli stessi.

A supporto della stima del valore residuo, annualmente la Società richiede una perizia aggiornata redatta da un perito indipendente sul valore di mercato degli immobili di proprietà che ha trovato conferma nella indagini di mercato svolte in redazione del presente bilancio attraverso il metodo di valutazione sintetico-comparativo.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico complessivo dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti agli immobili cui si riferiscono.

Hanno natura incrementativa le spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

Attrezzatura	20%-10%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5%
Autovetture	25%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

Leasing

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (fair value al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al costo

Si tratta delle partecipazioni in società controllate, collegate che nel bilancio d'esercizio sono valutate con il metodo del costo ed eventualmente svalutate nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile, con ripristino di valore negli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi della svalutazione effettuata.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di fair value) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

In ottemperanza a quanto stabilito dallo IFRS 5 il valore degli immobili siti in Corso Sebastopoli sono stati riclassificati in una apposita voce denominata "Attività destinate alla vendita" e classificata tra le attività non correnti, in quanto immobili destinati interamente alla vendita nei futuri esercizi.

Debiti tributari e fiscalità differita

Lo stanziamento per le imposte correnti dell'esercizio è determinato sulla base di una realistica previsione degli oneri fiscali da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale ed è iscritto, nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria, alla voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati e dei crediti d'imposta legalmente compensabili.

Le attività per imposte anticipate, qualora siano considerate recuperabili attraverso gli imponibili futuri, e le passività per imposte differite, sono stanziata sulle differenze temporanee tra i valori attribuiti alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali. Esse sono esposte rispettivamente nella voce "imposte anticipate" dell'attivo non corrente e nella voce "fondi per imposte differite" e le relative imposte anticipate e differite sono indicate nel conto economico nelle voci "imposte anticipate" e "imposte differite".

Le imposte a carico dell'esercizio sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea tra il valore delle attività e delle passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte anticipate si ha solo in presenza della probabilità del loro recupero.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR), in base alla prassi nazionale, rappresenta la passività verso i dipendenti.

Si precisa che l'attualizzazione non produce un effetto significativo sul suo valore.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando la Società ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto alla Società un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note esplicative al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio d'esercizio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Costi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare e sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi attivi sono rilevati quando si stabilisce il diritto a ricevere il pagamento.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono contabilizzati nel momento in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali. Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività contabili e il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Informativa di settore

L'organizzazione della Società si basa su un unico settore di investimento immobiliare, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a Euro 50.000.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il

capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società. La Società intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati la Società persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Rischi connessi all'attività

Quanto alle possibili aree di rischio derivanti dall'attività tipica si segnala il rischio di insolvenza dei conduttori. A tal fine, rispetto agli esercizi passati, l'incasso dei canoni di locazione e spese condominiali viene fatto per la maggior parte tramite sistemi di accredito diretto sul conto corrente della Società (bonifico bancario), e solo una ristretta minoranza dei conduttori continua a pagare "a vista" mediante assegno o denaro contante. Questa pratica ha permesso di ridurre al minimo il rischio "umano" legato all'esazione anche se i tempi di verifica degli incassi sono lievemente aumentati a causa delle diverse tempistiche previste dagli Istituti di credito per la predisposizione dei bonifici.

Non si segnalano elementi di incertezza relativamente alla valutazione di voci dell'attivo, i cui criteri sono debitamente evidenziati nelle note esplicative.

Rischi finanziari

Gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario sono indicate nel seguente prospetto.

Si precisa che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 12 mesi.

Strumento finanziario	Politiche di gestione del rischio
Depositi bancari	Non sussistono rischi

Denaro e valori in cassa	Non sussistono rischi
--------------------------	-----------------------

Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità

In merito all'esposizione della società ai rischi in oggetto, Vi precisiamo quanto segue:

Rischio di prezzo

La variazione del prezzo delle azioni della controllata Centrale del Latte d'Italia Spa può rappresentare un rischio per la Società, di natura trascurabile.

Rischio di credito

Non sussistono altri rischi di credito oltre a quelli derivanti dall'attività caratteristica, illustrati precedentemente.

Rischio di liquidità

L'equilibrio finanziario della società è garantito dai flussi dei ricavi per affitti e dai flussi delle plusvalenze realizzate sulla vendita delle unità immobiliari del fabbricato sito in corso Sebastopoli. Si segnala che le passività correnti accolgono le cauzioni versate dai conduttori all'inizio del rapporto di locazione, delle quali, nel caso di disdetta dei contratti, 214 migliaia di Euro rappresenterebbero l'esborso per il 2016.

PARTE III - INFORMAZIONI SULLE SINGOLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le informazioni richieste vengono fornite seguendo la successione delle voci prevista dagli schemi di bilancio.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

Investimenti immobiliari (rif. 1)

Attività non correnti destinate alla rivendita (rif. Ibis)

Ammontano, al 31 dicembre 2016 a Euro 16.146.113 (Euro 15.980.824 al 31 dicembre 2015) e sono così composti:

	Terreni C.so Sebastopoli	Terreno via Filadelfia	Terreno via Baltimora	Fabbricato C.so Sebastopoli strumentale	Fabbricato C.so Sebastopoli civile	Fabbricato via Filadelfia	Fabbricato via Baltimora	Totale
Valori al 1/1/2016	0	2.440.000	654.000	0	0	10.151.194	2.735.629	15.980.823
incremento						137.131	28.160	165.290
decremento	0	0	0	0	0	0	0	0
riclassificazione	0			0	0			0
Valori al 31/12/2016	0	2.440.000	654.000	0	0	10.288.325	2.763.789	16.146.113

Non sono stati conteggiati gli ammortamenti sugli investimenti immobiliari in quanto il valore residuo supera il loro valore contabile.

Si segnala che nell'esercizio in corso non è stato necessario effettuare svalutazioni degli investimenti immobiliari.

Il fair value dei suddetti immobili è definito con il supporto di esperti valutatori, in possesso di qualifiche professionali riconosciute; la valutazione è stata classificata come Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

La tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value si è basata sui valori di mercato €/mq, nella medesima zona della quale fanno parte gli immobili di proprietà, riscontrabili nelle banche dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

Il decremento registrato nell'esercizio è imputabile alla vendita di 16 unità abitative, oltre a 13 posti auto, 2 soffitte e 1 negozio, relativi all'immobile di Corso Sebastopoli.

Per quanto riguarda la parte restante degli immobili di Corso Sebastopoli è stata mantenuta la riclassificazione nella voce "Attività non correnti destinate alla rivendita", in quanto l'intero fabbricato è stato messo in vendita.

Immobilizzazioni materiali (rif. 2)

Altri beni

Ammontano, al 31 dicembre 2016, a Euro 32.019 e sono ammortizzati nell'esercizio per Euro 10.453.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.	Altri beni	Immobilizz. in corso ed acconti
costo	0	0	1.069	58.721	0
rivalutazioni	0	0	0	0	0
ammortamenti	0	0	(1.069)	(17.396)	0
svalutazioni	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	41.326	0
acquisti	0	0	0	1.146	0
capitalizzazioni	0	0	0	0	0
rivalutazioni	0	0	0	0	0
ammortamenti	0	0	0	(10.453)	0
svalutazioni	0	0	0	0	0
disinquinamento	0	0	0	0	0
alienazioni	0	0	0	0	0
utilizzo f.do am	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	(9.308)	0
	0	0	0	32.019	0

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese controllate (rif. 3)

Le partecipazioni ammontano in totale, al 31 dicembre 2016, a Euro 1.318.067, mentre nell'esercizio precedente ammontavano a euro 1.167.167. Si riferiscono alla partecipazione pari al 37,38% della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con sede in Torino, capitale sociale di Euro 28.840.041,20, valutata secondo il metodo del costo (il patrimonio netto della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 67.665.331). Al termine dell'esercizio, la società possiede n. 5.233.352 azioni della controllata per un valore nominale di Euro 2,06 e un valore di mercato di Euro 3,22 ognuna.

Partecipazioni in altre imprese (rif. 4)

Le partecipazioni in altre imprese, al 31 dicembre 2016, ammontano a Euro 2.700 (invariate rispetto al 31 dicembre 2015) interamente riferiti alla quota detenuta nell'Associazione Italiana delle Aziende Familiari, valutata secondo il metodo del costo.

Imposte anticipate (rif.5)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 72.147 rispetto a Euro 83.372 al 31 dicembre 2015; tale saldo è interamente riferito al fondo svalutazione crediti tassato, al fondo per rischi e oneri e agli emolumenti degli amministratori di competenza anno 2016 corrisposti nel 2017.

Esse vengono dettagliate nella specifica voce di conto economico.

ATTIVITA' CORRENTI

Crediti commerciali e altri crediti

Crediti verso clienti (rif. 6)

Ammontano a Euro 62.902 tutti con scadenza entro 12 mesi (Euro 97.275 al 31 dicembre 2015).

Movimentazione fondo rischi su crediti

Il fondo è stato movimentato come dalla tabella seguente:

	consistenza iniziale	accantonamento	utilizzo	consistenza finale
Rischi su crediti iscritti nell'attivo circolante ordinario	518	511	(518)	511
tassato	49.888	20.000	(31.084)	38.804

Il fondo svalutazione crediti sia ordinario che tassato è stato utilizzato a copertura di crediti inesigibili, rilevatisi tali a seguito di sfratti esecutivi infruttuosi.

Crediti tributari (rif. 7)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 40.004, rispetto a Euro 420 al 31 dicembre 2015.

I crediti tributari rappresentano le imposte versate in eccedenza nel corso dell'esercizio e sono così formati:

Natura	ultimo esercizio	precedente esercizio
Ritenuta su interessi attivi	822	46
Credito Iva	0	373
Acconti irap	39.182	0
Totale	40.004	420

Crediti verso altri (rif. 8)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 254.332, rispetto a Euro 285.691 al 31 dicembre 2015 ed è così suddiviso:

Natura	ultimo esercizio	precedente esercizio
Altri crediti		
Crediti diversi	12.904	36.528
Fornitori c/anticipi	3.428	3.625
Credito verso condominio c.so Sebastopoli	0	7.538
Crediti verso terzi come da sentenza	238.000	238.000
	254.332	285.691

Il “credito verso terzi come da sentenza” si riferisce al credito verso l'ex amministratore dei condomini di proprietà come stabilito con sentenza dal Tribunale Ordinario di Torino. A fronte di tale credito è stato stanziato un fondo rischi di pari importo.

Disponibilità liquide (rif. 9)

Al termine dell'esercizio le disponibilità liquide ammontano a Euro 4.338.542 rispetto a Euro 3.853.467 del precedente esercizio. In relazione alla loro variazione, si rinvia al Rendiconto Finanziario.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO (rif. 10)

Il patrimonio netto ammonta al 31 dicembre 2016 a Euro 21.445.440, con un decremento di Euro 1.119.862 rispetto all'esercizio precedente. Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto, negli ultimi due esercizi, è riportato nel prospetto delle variazioni delle poste di Patrimonio Netto. Di seguito sono commentate le singole poste.

Capitale sociale

Il capitale sociale pari a Euro 195.000 è rappresentato da n. 195.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 1,00 cadauna. La consistenza del numero di azioni e il loro valore non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Riserve da rivalutazione

Risulta di Euro 3.369.057 al 31 dicembre 2016, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale

Risulta di Euro 39.000 al 31 dicembre 2016, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

La voce altre riserve, pari a Euro 6.055.845, è interamente costituita da una riserva straordinaria costituita con accantonamenti di utili nel corso degli esercizi; rispetto all'esercizio precedente è aumentata di Euro 341.564, pari alla quota accantonata dell'utile 2015.

Riserva allineamento aliquota

La voce, pari a Euro 1.107.736, ed è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da "FTA"

La voce al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 10.628.663, valore relativo alle variazioni effettuate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

Relativamente alla classificazione per possibilità di utilizzazione e disponibilità del Patrimonio netto della Società si riporta il seguente prospetto:

**PROSPETTO DEL PATRIMONIO NETTO
CLASSIFICAZIONE PER POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE E DISPONIBILITA'**

Descrizione		POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA INDISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	195.000		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserve di rivalutazione	3.369.057	A,B,C*	
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	39.000	A,B	
Altre riserve	6.055.845	A,B,C	
Riserva allineamento aliquota	1.107.736	B*	
Riserva da "FTA"	10.628.663	A,B,C	9.060.649
UTILE D'ESERCIZIO	50.138	A,B,C	
Totale	21.445.440		9.060.649

LEGENDA

A: PER AUMENTO DI CAPITALE

B: PER COPERTURA PERDITE

C: PER DISTRIBUZIONE AI SOCI

* La riserva di rivalutazione, la riserva allineamento aliquota e la quota indisponibile della riserva FTA sono soggette alle seguenti limitazioni:

- se utilizzata a copertura di perdite, salvo delibera dell'assemblea straordinaria di non ricostituzione, deve essere ricostituita;
- la sua distribuzione deve essere assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 2445, commi 2 e 3, del Codice civile.

PASSIVITA' NON CORRENTI

Fondo imposte differite (rif. 11)

Il fondo imposte differite ammonta a Euro 5.043.945. Rispetto l'esercizio precedente il fondo è diminuito per Euro 73.981. La movimentazione è originata dalla modifica del valore degli immobili a seguito della cessione di 16 unità immobiliari, oltre a 13 posti auto, 2 soffitte e 1 negozio e dell'iscrizione delle imposte differite a seguito della rateizzazione della plusvalenza. Le movimentazioni vengono dettagliate nella specifica voce di conto economico.

Trattamento di fine rapporto (rif. 12)

Ammonta a Euro 3.169 ed è stato stanziato in ottemperanza alla vigente normativa e ai vigenti contratti collettivi. Corrisponde all'indennità da corrispondere al dipendente in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di bilancio.

Fondi per rischi e oneri (rif.13)

La voce ammonta a Euro 238.000 (invariata rispetto allo scorso esercizio) e corrisponde alla quota che dovrà essere restituita dal precedente amministratore dei condomini (come stabilito con sentenza del Tribunale Ordinario di Torino del 6 dicembre 2013) per coprire gli ammanchi causati. Poiché è presumibile ritenere che, nonostante il Tribunale abbia sentenziato la restituzione di tale somma alla Società, non si riuscirà a recuperare nulla, abbiamo ritenuto prudente stanziare negli scorsi esercizi un fondo rischi pari al credito vantato.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti commerciali e altri debiti

La voce in esame è complessivamente pari a Euro 497.909, mentre al 31 dicembre 2015 ammontava a Euro 859.252.

Relativamente alle varie tipologie di debiti si precisa quanto segue:

Debiti verso fornitori (rif. 14)

Ammontano a Euro 104.034 con un decremento di Euro 18.330 rispetto all'esercizio precedente.

Non vi sono concentrazioni di debiti significativi verso uno o pochi fornitori, né sono presenti debiti in valuta.

I debiti verso fornitori hanno tutti scadenza entro l'esercizio.

Debiti tributari (rif. 15)

I debiti tributari al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 116.840 (Euro 151.054 al 31 dicembre 2015), hanno tutti scadenza entro l'esercizio, e sono suddivisi come riportato nel prospetto.

Natura	ultimo esercizio	precedente esercizio
Debiti tributari		
Debiti per IRPEF dipendenti	656	478
Debiti per IRES	110.526	45.160
Debiti per IRAP	0	100.686
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	1.352	2.320
Debiti verso Erario per ritenute su altri redditi	3.320	2.410
Debiti verso erario per IVA	986	0
Totale	116.840	151.054

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (rif. 16)

L'importo al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 3.847 (Euro 3.258 al 31 dicembre 2015), è interamente esigibile entro l'esercizio, ed è suddiviso come sotto riportato.

Natura	ultimo esercizio	precedente esercizio
Debiti v/Inps e Inail per dipendenti	424	494
Debiti v/Inps per amministratori	3.424	2.764
Totale	3.847	3.258

Altri debiti (rif. 17)

L'importo degli altri debiti al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 273.188 (Euro 582.577 al 31 dicembre 2015) ed è suddiviso come riportato nel prospetto.

Natura	ultimo esercizio	precedente esercizio
Altri debiti	1.146	155
Verso Amministratori	23.807	20.172
Ratei passivi	1.071	369
Clienti c/anticipi	4.148	6.731
Caparre da terzi per cessione immobili	0	242.500
Verso condominio per riscaldamento	28.544	79.668
Totale	58.716	349.595
Oltre i 12 mesi		
Cauzioni inquilini	214.472	232.982
	214.472	232.982
Totale	273.188	582.577

PARTE IV - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE (rif. 18)

I ricavi generati dall'attività caratteristica della società ammontano a Euro 993.839, con un decremento di Euro 288.852 rispetto all'esercizio precedente, e sono costituiti dai canoni di locazione di competenza. La voce altri ricavi, pari a Euro 884.850 rispetto a Euro 1.239.266 del precedente esercizio, è così composta:

Descrizione	ultimo esercizio	precedente esercizio
Rimborsi spese condominiali	155.581	240.484
Plusvalenza vendita cespiti	716.674	975.876
Sopravvenienze attive	11.227	22.906
Vari	1.368	0
Totale	884.850	1.239.266

CONSUMO DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI (rif. 19)

Al 31 dicembre 2016 l'importo di tale voce è di Euro 1.409 ed è costituita principalmente da materiali di consumo. Al 31 dicembre 2015 tale costo era di Euro 2.778.

COSTO DEL PERSONALE (rif. 20)

Il costo del lavoro al 31 dicembre 2016 è di Euro 24.504. Al 31 dicembre 2015 la posta era, complessivamente, pari a Euro 69.410.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (rif. 21)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per un ammontare complessivo di Euro 30.964 (Euro 55.903 al 31 dicembre 2015) così suddivisi:

Ammortamenti immobilizzazioni materiali:

ammontano, al 31 dicembre 2016, a Euro 10.453, relativi alla categoria "altri beni".

Svalutazioni di crediti:

ammontano, al 31 dicembre 2016, a Euro 20.511, di cui Euro 511 riferiti al fondo svalutazione crediti ordinario e Euro 20.000 al fondo svalutazione crediti "tassato".

ALTRI COSTI OPERATIVI

Costi per servizi (rif. 22)

Tale posta ammonta a Euro 910.791 al 31 dicembre 2016, rispetto al saldo di Euro 895.975 al 31 dicembre 2015. Tali costi sono costituiti dalle spese relative alla gestione degli immobili (manutenzioni ordinarie, utenze, riscaldamento) e alle assicurazioni. Rientrano anche le consulenze e i servizi amministrativi, nonché i compensi degli

Amministratori e gli emolumenti del Collegio sindacale.

Descrizione	ultimo esercizio	precedente esercizio
Consulenze	265.662	299.802
Assicurazioni	29.006	29.037
Emolumenti amministratori	263.311	238.821
Emolumento Collegio sindacale	34.258	34.258
Utenze	64.438	109.847
Manutenzioni ordinarie, sostituzioni e servizi vari	154.485	120.827
Spese bancarie	22.440	21.745
Spese postali, valori bollati	186	4.779
Manutenzioni auto	1.596	265
Spese condominiali	64.178	0
Rimborsi vari	310	414
Altre spese	10.921	36.180
Totale	910.791	895.975

Accantonamenti per rischi e oneri (rif. 23)

Al 31 dicembre 2016 tale voce è nulla.

Oneri diversi di gestione (rif. 24)

Tale posta ammonta al 31 dicembre 2016 a Euro 804.684, rispetto al saldo di Euro 748.507 al 31 dicembre 2015. Tale voce è composta per la maggior parte dall'Imposta Municipale Unica (IMU), dall'Imposta di Registro sui contratti di locazione, dalle altre imposte e tasse indeducibili e dalla minusvalenza generatasi dalla vendita di una unità immobiliare. La voce sopravvenienze passive comprende tra gli altri i costi relativi ai conguagli dei riscaldamento 2015, la differenza negativa derivante dalla permuta delle aree dei posti auto.

La voce è così dettagliata:

Descrizione	ultimo esercizio	precedente esercizio
Imposte e tasse dell'esercizio	408.836	509.533
Multe, sanzioni, int. di mora, penali	2.175	1.499
Sopravvenienze passive	100.884	8.902
Minusvalenza vendite cespitate	291.920	225.654
Altri oneri	869	2.919
Totale	804.684	748.507

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta positivo per Euro 313.140 (positivo per Euro 307.161 al 31 dicembre 2015).

Proventi finanziari (rif. 25)

Al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 313.964 rispetto a Euro 310.858 al 31 dicembre 2015 e sono costituiti da interessi attivi bancari e dai dividendi incassati dalla controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A. pari a Euro 310.756 e dalla Filat spa per Euro 46.

Oneri finanziari (rif. 26)

Al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 824, rispetto a Euro 3.697 al 31 dicembre 2015 e sono costituiti dagli interessi maturati sulle cauzioni depositate dagli inquilini.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (rif. 27)

Le imposte correnti ammontano complessivamente a Euro 432.094, conteggiate sulla base del reddito civilistico e delle sue rettifiche derivanti dall'applicazione della normativa tributaria attualmente in vigore e più precisamente IRAP per Euro 96.249 e IRES per Euro 335.845. Le imposte sul reddito (IRES ed IRAP) sono state determinate sulla base del reddito imponibile che, salvo rettifiche ed ulteriori approfondimenti, risulterà dalla dichiarazione dei redditi da presentarsi successivamente all'approvazione del bilancio.

E' stato iscritto l'utilizzo di imposte anticipate per Euro 11.226 e l'utilizzo di imposte differite per Euro 73.982.

La movimentazione delle imposte anticipate è dovuta alla movimentazione del fondo rischi su crediti "tassato" e degli emolumenti non pagati.

La movimentazione del fondo imposte differite è dovuta sia all'iscrizione delle imposte sulla rateizzazione delle plusvalenze maturata lo scorso esercizio e su quella del corrente esercizio, avendo optato per la tassazione della

stessa in cinque esercizi.

Di seguito viene fornito un dettaglio dei calcoli eseguiti:

DIFFERITE						
	IMPORTI Euro	ANNI	TOT. IMPORTI	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazioni cespiti es.prec. (IAS 12)	1.250.757	1	1.250.757	300.182	48.780	348.961
Valutazione immobili secondo fair value (IAS 40)	13.969.280	1	13.969.280	3.352.627	544.802	3.897.429
Plusvalenze 2015 (3/5)	1.738.290		1.738.290	417.190	0	417.190
Plusvalenza 2016 (4/5)	1.584.852		1.584.852	380.364		
TOTALE				4.450.363	593.581	5.043.944

ANTICIPATE						
	IMPORTI Euro	ANNI	TOT. IMPORTI	IRES	IRAP	TOTALE
Emolumenti non pagati	23.807	1	23.807	5.714		
F.do rischi su crediti tassato	38.803		38.803	9.313		9.313
F.do rischi per controversie	238.000	1	238.000	57.120		
TOTALE			300.610	72.146	0	72.146

RICONCILIAZIONE ONERE FISCALE EFFETTIVO CON ONERE FISCALE TEORICO

	Imponibile IRES		Aliquota IRES	
Risultato netto	419.476	IRES teorica	27,50%	115.356
Variazioni in aumento	2.060.500			
Variazioni in diminuzione	- 1.258.721			
Imponibile fiscale	1.221.255	IRES effettiva		335.845

	Imponibile IRAP		Aliquota IRAP	
Risultato operativo	106.336	IRAP teorica	3,9%	4.147
Variazioni in aumento costo del personale	288.124			
Variazioni in aumento	2.097.666			
Variazioni in diminuzione costo del personale	- 24.205			
Variazioni in diminuzione	-			
Imponibile fiscale	2.467.920	IRAP effettiva		96.249

Le principali variazioni in aumento apportate al reddito imponibile ai fini IRES sono relative alla parziale indeducibilità dell'IMU pagata sugli immobili di proprietà sociale e alle quote di plusvalenza (1/5) sulla vendita degli immobili relative agli anni 2015 e 2016

Inoltre ai fini IRAP la variazione in aumento è data dall'intero importo della plusvalenza che non può essere rateizzata in 5 esercizi.

PARTE V – ALTRE INFORMAZIONI

Al fine di dare una rappresentazione maggiormente completa, forniamo le seguenti ulteriori informazioni:

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti in forza nel corso dell'esercizio, calcolato mediando i dati iniziali e finali, è di 1 unità, così ripartito per categorie:

Qualifica	Media 2016	Media 2015
Operai	1	1

COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI SOCIALI

I compensi spettanti agli Organi sociali, di competenza dell'esercizio, sono i seguenti:

Compensi Amministratori	221.000
Compensi Collegio Sindacale	27.000
TOTALE COMPENSI ORGANI SOCIALI	248.000

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Attività di revisione	Esercizio 2016
Bilancio di esercizio	16.000
Totale	16.000

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Le operazioni svolte con parti correlate vengono effettuate alle normali condizioni di mercato.

PARTE VI – ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

Il settore di attività è quello della locazione di immobili civili e commerciali e della gestione di partecipazioni.

Sotto il profilo geografico l'attività è svolta interamente nel Comune di Torino.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di enti o società.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che nei primi mesi del corrente esercizio sono stati stipulati 2 compromessi di vendita relativi a due

unità abitative ed è pervenuta una proposta di acquisto in fase di valutazione relativa all'acquisto di una unità abitativa e di due posti auto.

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio che sottoponiamo alla Vostra attenzione chiude con un utile di Euro 50.138, che Vi proponiamo di destinare interamente alla Riserva Straordinaria, avendo la Riserva Legale già raggiunto i limiti di legge.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Riccardo Pozzoli)

RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO IAS 7 (metodo indiretto)

	<i>al 31 Dicembre 2016</i>	<i>al 31 Dicembre 2015</i>
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato prima delle imposte	419.476	1.056.546
Rettifiche per:		
+/- elementi non monetari	2.404.564	4.161.756
+/- elementi della gestione finanziaria e d'investimento	-313.140	-307.161
Risultato prima delle variazioni del capitale circolante	2.510.900	4.911.142
(Aumento) / Diminuzione dei crediti vs clienti	34.373	-13.554
(Aumento) / Diminuzione crediti tributari	-39.584	17.743
(Aumento) / Diminuzione crediti verso altri	31.357	-10.787
Aumento / (Diminuzione) dei debiti vs fornitori	-18.330	-40.481
Aumento / (Diminuzione) altre passività correnti	-308.801	-21.289
Aumento / (Diminuzione) del f.do TFR e altri fondi	-72.427	-841.498
Aumento / (Diminuzione) debiti tributari	-34.214	141.114
+/- variazioni capitale circolante	-407.626	-768.753
Disponibilità liquide generate dalle operazioni	2.103.274	4.142.389
- interessi corrisposti	-824	-3.697
- imposte pagate	-443.320	-383.909
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	1.659.130	3.754.783
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
- Pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali	-165.290	-129.472
- Acquisto azioni controllata	-150.900	0
+ Interessi incassati	1.333	96
+ Dividendi incassati	310.802	310.757
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento	-4.055	181.381
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- Dividendi distribuiti	-1.170.000	-117.000
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività finanziaria (C)	-1.170.000	-117.000
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D=A+B+C)	485.075	3.819.163
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.853.467	34.304
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	4.338.542	3.853.467

MO

	Capitale	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva			Patrimonio netto
					allineamento aliquota	Riserva da FTA	Utile (perdita) di esercizio	
Consistenza all'inizio dell'esercizio 2015	195.000	3.369.057	39.000	5.635.626	1.107.736	10.628.663	195.655	21.170.738
Variazioni nell'esercizio								
destinaz. risultato	0	0	0	195.655	0	0	(78.655)	117.000
distribuzione dividendi utile di esercizio	0	0	0	(117.000)	0	0	(117.000)	(234.000)
							1.511.564	1.511.564
Consistenza al termine dell'esercizio 2015	195.000	3.369.057	39.000	5.714.281	1.107.736	10.628.663	1.511.564	22.565.302
Consistenza all'inizio dell'esercizio 2016	195.000	3.369.057	39.000	5.714.281	1.107.736	10.628.663	1.511.564	22.565.302
Variazioni nell'esercizio								
destinaz. risultato utilizzo	0	0	0	341.564	0	0	(341.564)	0
distribuzione dividendi utile di esercizio	0	0	0	0	0	0	(1.170.000)	(1.170.000)
							50.138	50.138
Consistenza al termine dell'esercizio 2016	195.000	3.369.057	39.000	6.055.845	1.107.736	10.628.663	50.138	21.445.440

FINANZIRIA CENTRALE DEL Latte di Torino S.p.a.
Sede in Torino, Via Filadelfia n.220
Capitale EURO 195.000 i.v.
Registro delle Imprese - Ufficio di TORINO (TO) n. 00486240013
REA Torino n. 220554

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai
sensi dell'articolo 2429, comma2 , del Codice Civile sul progetto di
Bilancio di esercizio al 31/12/2016.**

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e sottoposto al Vostro esame dagli Amministratori, per le conseguenti deliberazioni è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario, redatti ai sensi della legge ed è stato messo a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione prescritta dall'art. 2428 del Codice Civile, dal Consiglio di Amministrazione del 31/03/2017.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è affidata l'attività di revisione legale dei conti, esprimere un giudizio professionale sul bilancio basato sull'attività svolta.

Tale giudizio è stato rilasciato in data 12/04/2017 con la relazione ai sensi dell'articolo 14 D. Lgs. 39/2010, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso evidenziare che seguito atto di fusione in data 16/9/2016 la Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a. (CLF) è

stata incorporata nella Centrale del Latte di Torino & C. S.p.a. con efficacia dal 30/09/2016.

La fusione si inserisce nella più ampia strategia di crescita per le linee esterne delle due società ed è finalizzata a creare un polo interregionale specializzato nella produzione e nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari che aggrega realtà e marchi a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza, la territorialità, il prosieguo delle relazioni con la filiera zootecnica delle regioni interessate, dando vita al terzo polo lattiero-caseario in Italia che assumerà la denominazione di Centrale del Latte d'Italia S.p.a. (CLI).

A seguito di tale operazione il capitale sociale della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. (CLI) passa da Euro 20.600.000,00= a Euro 28.840.041,20= a seguito dell'emissione di n. 4.000.020= nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06= al servizio del concambio da fusione.

Inoltre in data 16/09/2016 è stato stipulato l'atto avente ad oggetto il conferimento da parte della Centrale del Latte d'Italia S.p.a. (CLI) dell'azienda Mukki, facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a (CLF) in una nuova società interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia S.p.a. (CLI) avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del latte della Toscana".

Conseguentemente l'importo della partecipazione a seguito degli eventi di cui sopra è rimasta invariata ma ha registrato nel corso degli ultimi mesi del 2016, a seguito mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, un incremento per acquisizione azioni della "Centrale del Latte d'Italia s.p.a.".

Al termine dell'esercizio la partecipazione detenuta nella società "Centrale del Latte d'Italia s.p.a." risulta pari al 37,38%

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Riguardo alle disposizioni concernenti la Corporate Governance della società, diamo atto, nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, che non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili da segnalare all'assemblea.

Evidenziamo che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., con la quale siamo stati in contatto e con la quale abbiamo avuto regolari scambi di informazione, ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili: dalla stessa, non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né sono stati richiesti o rilasciati pareri ai sensi di legge.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, che è stato messo a nostra disposizione, in merito al quale non abbiamo osservazioni particolari da riferire in merito all' impostazione generale e alla conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea ed è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale..

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi di legge che disciplinano la materia attraverso l'accertamento dell'osservanza delle norme inerenti la sua formazione e quello dell'esame dei criteri di valutazione adottati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge ed alle condizioni economico-aziendali: gli amministratori, nella loro redazione, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'articolo 2423, quinto comma, del Codice Civile.

La nota integrativa al bilancio indica adeguatamente i criteri applicati nella determinazione dei valori patrimoniali e reddituali, la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente.

La Relazione sulla gestione mentre rispecchia i contenuti richiesti dall'articolo 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e con le risultanze del bilancio, Vi offre un quadro completo e chiaro della situazione aziendale e Vi illustra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31/12/2016. In essa vengono riportate le informative richieste in ordine ai principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta nonché quelle, fornite in maniera adeguata, sulle principali operazioni effettuate con parti correlate o infragruppo.

Considerazioni finali

Per quanto precede, tenuto anche conto del parere favorevole al bilancio 2016 espresso dalla società di revisione e delle verifiche da essa effettuate, riteniamo, dunque, meritevole della Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile netto dell'esercizio pari a Euro 50.138= e così pure la proposta evidenziata di destinazione dello stesso a Riserva Straordinaria dall'Organo Gestorio.

Torino, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Adriano Malabaila

(Presidente)

(Dott. Fino Francesco)

(Sindaco Effettivo)

(Dott. Walter Rotondaro)

(Sindaco Effettivo)"

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 165

**Agli Azionisti della
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

MD

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Centrale del Latte di Torino al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino, con il bilancio consolidato del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 12 aprile 2017

Finanziaria Centrale del Latte
di Torino S.p.A

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016

Sede di Torino – via Filadelfia, 220
Capitale Sociale euro 195.000 i.v.
Registro Imprese di Torino
Codice fiscale e Partita IVA 00486240013

MP

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

Sede in Torino, Via Filadelfia, 220

Capitale sociale € 195.000 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale 00486240013

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 che sottoponiamo alla Vostra attenzione e approvazione è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standard Board (IASB) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall' International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC).

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci della Capogruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. sono:

- Centrale del Latte d'Italia S.p.A.
- Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.
- Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 evidenzia un risultato positivo d'esercizio di Euro 4.230.525, al netto dell'utile di Terzi di Euro 7.523.688, dopo aver accantonato e sostenuto le seguenti imposte:

imposte correnti	Euro	(495.783)
imposte anticipate	Euro	682.417

Nella tabella di seguito esposta si evidenzia l'andamento dei ricavi, del reddito operativo e del risultato prima e dopo le imposte, degli ultimi due esercizi:

Anno	Ricavi	Reddito operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto di gruppo
2016	118.780	-1.503	11.568	4.230
2015	98.127	2.448	1.348	1.468

Attività del Gruppo

Il Gruppo opera nel settore della locazione di immobili civili e commerciali e, attraverso la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione di latte e derivati e prodotti alimentari confezionati del segmento fresco – freschissimo.

Nel corso dell'anno ha infatti avuto luogo l'Operazione di Fusione per incorporazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e il successivo scorporo e conferimento di azienda alla Centrale del Latte della Toscana S.p.A., operazione originale ed unica nel suo genere.

Aziende operanti in regioni diverse hanno saputo superare steccati di varia natura e diffidenze reciproche per unire mercati, energie e professionalità. Il poter annoverare storie imprenditoriali con molti tratti in comune, e che risalgono ad oltre sessant'anni, hanno reso ragionevole e possibile questo tipo di azione aggregativa in un Paese come l'Italia spesso diviso da individualismi e regionalismi esasperati. L'intero percorso è durato ben oltre 18 mesi, ed è stato caratterizzato da massima trasparenza e dalla volontà di superare le difficoltà incontrate giovandosi della lungimiranza degli azionisti pubblici e privati, degli amministratori e dei managers delle Società e con il supporto di conoscenza e stima reciproca.

Un'Operazione di rilievo sul piano societario che ha dato origine al terzo polo italiano del latte fresco, e di fatto l'unico player davvero in grado di valorizzare le specificità del territorio italiano in regioni importanti per il mercato del latte e dello yogurt. Un Gruppo leader nei propri territori, in grado di competere in ogni canale ed in ogni mercato. Dunque un progetto per lo sviluppo del business saldamente ancorato ai territori di nascita ma pronto ad un sviluppo oltre tali confini muovendosi nel solco di una tradizione che si conferma e si innova e che proprio nel processo innovativo e nel porsi nuovi orizzonti, trova l'energia e le risorse per la crescita.

Il Gruppo Centrale del Latte d'Italia dispone di 5 stabilimenti produttivi a Torino, Firenze, Vicenza, Rapallo (Ge), e Casteggio (Pv) in grado di produrre direttamente latte fresco e ESL (Extended Shelf Life), latte a lunga conservazione (UHT), yogurt, prodotti IV gamma, bevande vegetali e di commercializzare con propri marchi prodotti confezionati nel segmento fresco, come uova, formaggi e pasta realizzati attraverso aziende selezionate. Conta 444 dipendenti oltre 320 automezzi refrigerati che quotidianamente riforniscono 2.750 punti vendita della Grande Distribuzione e oltre 11.600 clienti del normal trade e raccoglie circa 119 milioni di litri di latte da 161 stalle conferenti.

Il nuovo Gruppo aggrega marchi forti a livello locale, accomunati da valori essenziali quali la qualità, la sicurezza e la territorialità con la consapevolezza di dover consolidare, rilanciare, diversificare e ampliare il proprio business continuando ad esprimere l'eccellenza tipica delle singole aziende del Gruppo, valorizzando i siti produttivi, mantenendo i valori e il sostanziale rispetto degli attuali modelli operativi delle singole società, ferme restando le migliori soluzioni organizzative che potranno essere varate, valorizzando la filiera agro-alimentare, con il mantenimento e lo sviluppo delle forniture da parte degli agricoltori locali.

Andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio 2016 i ricavi delle vendite e delle prestazioni caratteristiche sono aumentati del 21,6%, in un anno di transizione e trasformazione fortemente caratterizzato dall'Operazione di Fusione.

L'attività di gestione immobiliare svolta dalla Capogruppo è proseguita in maniera ordinaria ed i ricavi derivanti dai canoni sono aumentati nella misura dell'adeguamento ISTAT previsto nei contratti. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo continuato la vendita delle unità immobiliari site in Torino, corso Sebastopoli, vendita che proseguirà anche nel 2017.

I costi dei servizi e i ricavi delle locazioni hanno avuto una dinamica in linea con quella del mercato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo Centrale del Latte d'Italia S.p.A., i principali indicatori di conto economico sono riassunti e confrontati con quelli dell'esercizio 2015 nel prospetto che segue:

(migliaia di Euro)	2016	2015	Variazione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	117.786	96.851	20.935	21,6%
Valore della produzione	119.762	98.319	21.444	21,8%
Margine operativo lordo - Ebitda	2.905	4.850	(1.945)	-40,1%
Margine operativo netto - Ebit	(1.609)	1.699	(3.308)	-194,7%
Risultato prima delle imposte	11.780	603	11.177	n.a.
Risultato netto dopo le imposte	12.015	517	11.498	n.a.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione per segmenti di attività:

(migliaia di Euro)	2016		2015		Variazione	
Latte fresco	49.084	41,7%	40.765	42,1%	8.319	20,4%
Latte UHT	24.112	20,5%	18.467	19,1%	5.645	30,6%
Yogurt	7.042	6,0%	7.680	7,9%	(638)	-8,3%
Prodotti IV gamma	5.852	5,0%	5.504	5,7%	348	6,3%
Latte e panna sfusi	3.174	2,7%	2.823	2,9%	351	12,4%
Altri prodotti confezionati	26.014	22,1%	19.492	20,1%	6.522	33,5%
Bevande vegetali	1.791	1,5%	1.310	1,4%	481	36,7%
Export	811	0,7%	937	0,8%	(126)	-13,4%
(*) di cui merce ancora in viaggio	(93)		(128)			
Totale	117.786	100,0%	96.851	100,0%	20.902	21,6%

Rapporti tra le imprese del gruppo e altre parti correlate

Non vi sono particolari rapporti tra la società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e le altre società del Gruppo né con altre parti correlate. Oltre al rapporto partecipativo, la Capogruppo loca alla controllata Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. un terreno adibito a parcheggio e un alloggio. Si precisa che il rapporto infragruppo è regolato a condizioni di mercato.

La società Capogruppo non esercita attività di “direzione e coordinamento” nei confronti della controllata Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.

La società Capogruppo non ha acquistato azioni proprie.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI ED OPERATIVI DEL GRUPPO.

Rischi connessi all'attività

Il principale rischio legato all'attività industriale propria del Gruppo è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. Il Gruppo controlla il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente i prezzi sono definiti su base trimestrale.

Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Quanto alle possibili aree di rischio derivanti dall'attività tipica della Capogruppo si segnala il rischio di insolvenza dei conduttori. A tal fine, rispetto agli esercizi passati, l'incasso dei canoni di locazione e spese condominiali viene fatto per la maggior parte tramite sistemi di accredito diretto sul conto corrente della Società (bonifico bancario), e solo una ristretta minoranza dei conduttori continua a pagare “a vista” mediante assegno o denaro contante. Questa pratica ha permesso di ridurre al minimo il rischio “umano” legato all'esazione anche se i tempi di verifica degli incassi sono lievemente aumentati a causa delle diverse tempistiche previste dagli Istituti di credito per la predisposizione dei bonifici.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari del Gruppo comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo.

Altri strumenti finanziari del Gruppo sono i debiti e i crediti commerciali derivanti dall'attività operativa.

I principali rischi generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di tasso.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso è connesso principalmente ai finanziamenti e mutui a lungo termine ai quali vengono normalmente applicati interessi pari all'Euribor a 3 mesi e a 6 mesi più uno spread fisso. Con l'applicazione del cosiddetto accordo "Basilea 2" tutte le società del Gruppo sono soggette all'analisi da parte degli istituti di credito che attribuiscono alle stesse un rating; sulla base del rating assegnato può variare in più o in meno lo spread fisso. Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato nessuna variazione è stata applicata. Il dettaglio del tasso applicato ai singoli finanziamenti è riportato all'interno delle note esplicative al bilancio consolidato nella specifica nota ai debiti finanziari.

Rischio di liquidità.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità pianificando l'impiego della liquidità considerando gli investimenti finanziari, le attività finanziarie e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di credito.

Il Gruppo tratta prevalentemente clienti noti e affidabili. I singoli crediti vengono monitorati nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Il rischio massimo è pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Altri rischi.

In relazione ai contenziosi promossi dalla Fondazione ENASARCO, con riguardo al primo di essi è pendente di fronte alla Corte di Cassazione ricorso della Fondazione ENASARCO per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 8634/2014 in data 18 novembre 2014 che la condannò al rimborso alla nostra Società dell'importo di 811 mila Euro per pretesi contributi previdenziali riconosciuti come dovuti alla Fondazione dal Tribunale di Roma con la sentenza n. 1260/2013 del 28 febbraio 2013.

Per quanto attiene al secondo contenzioso e relativo al decreto ingiuntivo n. 9800/2012 concesso alla Fondazione ENASARCO per l'importo di 658 mila Euro, è stato definito in primo grado con la sentenza n. 5185/2015 in data 20 luglio 2015 dal Tribunale di Roma che ha revocato il decreto ingiuntivo. La Fondazione Enasarco ha presentato ricorso in Appello e l'udienza è stata fissata il 9 gennaio 2018. In data 11 gennaio 2017, a seguito del respingimento da parte del Comitato Regionale per i Rapporti di Lavoro, presso la Direzione Interregionale del Lavoro di Roma, del ricorso avverso il verbale di accertamento dell'11 novembre 2014 della Fondazione Enasarco, è stato notificata da parte della Fondazione una nuova intimazione al pagamento di quanto indicato nel verbale di accertamento per complessivi 423.829,69 Euro. La Guardia di Finanza, a seguito di verifica ispettiva in relazione al contenzioso ENASARCO, ha notificato avviso di accertamento per omessa ritenuta d'acconto di imposta nei confronti dei "padroncini" distributori per gli anni d'imposta 2008 e 2009. Gli avvisi di accertamento ammontano rispettivamente a 427 mila e 572

mila Euro. Per l'avviso di accertamento relativo all'anno d'imposta 2008 è stata richiesta e ottenuta dalla Commissione Tributaria Provinciale, la sospensione del pagamento, poi i due ricorsi sono stati riuniti e, dopo una serie di rinvii, sono stati discussi e accolti con conseguente annullamento i quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. In data 16 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello avverso la decisione di primo grado. Per l'anno d'imposta 2009 il ricorso presentato dalla Società avverso l'avviso di accertamento è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale con sentenza depositata in data 20 novembre 2015.

Inoltre la Guardia di Finanza in merito alla ipotesi di omessa ritenuta d'acconto nei confronti dei "padroncini" e in relazione al contenzioso ENASARCO per gli anni dal 2010 al 2013 ha emesso Verbali di accertamento comprensivi di sanzioni e interessi ammontanti per l'anno 2010 a 945 mila Euro, per il 2011 a 996 mila Euro, per il 2012 a 1,040 milione di Euro e per il 2013 a 1,075 milioni di Euro.

Per gli anni d'imposta 2010 – 2013 è stato richiesto l'annullamento degli atti e prodotta la sentenza di Corte d'Appello per l'anno d'imposta 2008. L'Ufficio ha evidenziato che la richiesta di annullamento non è compatibile con la procedura di accertamento con adesione avviata ha invitato la Società a formulare una proposta di adesione. Benché la richiesta appaia immotivata dal momento che, nel frattempo, un giudice si è pronunciato a favore della Società sulla controversia, si è deciso – al solo fine di evitare i contenziosi – di formulare la proposta di adesione relativa al pagamento di una somma pari ai contributi unificati che la Società dovrebbe versare per l'impugnazione degli atti dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

In merito alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2004 si segnala che, dopo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha parzialmente accolto l'appello presentato dalla Società per i rilievi maggiormente significativi e il rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di 97 mila Euro, la stessa Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale.

Andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

L'andamento del titolo della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotato alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti), ha raggiunto nel corso del 2016 il valore massimo di 3,35 Euro per azione contro un minimo di Euro 2,57 Euro. L'ultimo giorno di contrattazione dell'anno il titolo della società ha chiuso a 3,21 Euro per azione. Sulla base delle informazioni disponibili sono iscritti al libro soci della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. n. 3.109 azionisti.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'

I primi mesi del nuovo esercizio sono stati positivi per le vendite di tutti i marchi del Gruppo in un contesto caratterizzato dai primi segnali di ripresa dei consumi e della domanda interna. Le Aziende hanno confermato i forti posizionamenti di mercato e il 2017 potrà essere considerato come un anno di consolidamento del Gruppo dopo le operazioni straordinarie dello scorso anno con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative. Si conferma inoltre la vocazione all'innovazione di prodotto da parte della Azienda del Gruppo e nel corso dell'anno verranno proposte al mercato nuove referenze.

Per quanto riguarda la materia prima latte si è registrato un aumento generalizzato delle quotazioni che sarà trasferito nei listini di vendita dei prodotti dal 1° aprile 2017.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che hanno avuto un impatto sui dati o l'informativa di bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Ing. Riccardo Pozzoli)



FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

 sede in Torino, via Filadelfia 220
 capitale sociale euro 195.000 i.v.
 iscritta al Registro delle imprese di Torino
 codice fiscale 0048624013

**BILANCIO CONSOLIDATO
 al 31 Dicembre 2016**
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

ATTIVO (importi in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' NON CORRENTI		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
Terreni	3.094.001	3.094.001
Fabbricati	13.052.113	12.886.823
Totale investimenti immobiliari	1 16.146.114	15.980.824
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni	21.078.543	11.465.263
Fabbricati	36.909.363	20.092.875
Impianti e macchinario	43.747.380	17.920.139
Attrezzature industriali e commerciali	3.919.249	1.897.975
Altre	32.019	41.327
Immobilitazioni in corso ed acconti	1.680.229	633.353
Totale immobilizzazioni materiali	2 107.366.783	52.050.932
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Marchi	19.081.671	11.126.670
Software	350.078	350.078
Avviamento	48.261	62.003
Immobilitazioni in corso	4.000	0
Totale immobilizzazioni immateriali	3 19.484.010	11.538.751
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Partecipazioni in imprese collegate	4 1.124.898	77.376
Altre partecipazioni	4 536.154	22.056
Crediti per imposte anticipate	5 921.040	391.960
Crediti finanziari verso imprese collegate	6 1.000	140.635
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.583.092	632.027
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	145.579.999	80.202.535
ATTIVITA' CORRENTI		
RIMANENZE		
Materie prime, sussidiarie, di consumo	4.804.895	1.902.439
Prodotti finiti e merci	2.892.738	1.638.204
Totale rimanenze	7 7.697.633	3.540.643
CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI		
Verso Clienti	8 28.161.674	14.467.416
Verso imprese collegate	9 110.000	0
Crediti tributari	10 11.781.398	8.478.794
Crediti verso altri	11 3.542.825	2.826.252
Attività finanziarie destinante all'alienazione	12 0	0
Totale crediti	43.595.897	25.772.462
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	13.627.504	15.826.929
Denaro e valori in cassa	231.999	218.951
Totale disponibilità liquide	13 13.859.503	16.045.880
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	65.153.033	45.358.985
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	5.407.348	7.715.562
TOTALE ATTIVO	216.140.380	133.277.080

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)		31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale		195.000	195.000
Riserva da sovrapprezzo		0	0
Riserva da rivalutazione		3.369.057	3.369.057
Riserva legale		39.000	39.000
Altre riserve		6.366.603	5.403.525
Riserva allineamento aliquota		1.107.736	1.107.736
Riserva da FTA		10.628.663	10.628.663
Riserva da consolidamento		17.942.660	20.318.450
Utile (perdita) esercizio		4.230.525	1.468.298
Totale riserve		43.684.244	42.334.729
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		43.879.244	42.529.729
Capitale e riserve di terzi		32.266.098	19.429.647
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		7.523.688	249.099
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI		39.789.786	19.678.746
TOTALE PATRIMONIO	14	83.669.030	62.208.475
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a lungo termine	15	43.798.705	20.115.217
Debiti a lungo termine verso altri finanziatori	15	1.360.174	2.330.741
Fondo imposte differite	16	11.190.586	8.498.947
Totale passività non correnti		56.349.465	30.944.905
TFR	17	6.583.345	3.411.886
Fondo T.F.M.	18	231.746	170.444
Fondi per rischi e oneri	19	609.913	677.764
Totale fondi		7.425.004	4.260.094
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		63.774.469	35.204.990
PASSIVITA' CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI			
Debiti verso banche	20	8.000.000	2.502.473
Quota corrente di finanziamenti a lungo termine	20	15.688.412	7.016.511
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	20	903.624	881.755
Totale debiti finanziari		24.592.036	10.400.739
DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI			
Acconti	21	0	0
Debiti verso fornitori	21	37.547.099	20.157.216
Debiti verso collegate	22	0	16.342
Debiti verso soci di società a controllo congiunto	23	0	0
Debiti tributari	24	814.271	507.989
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25	1.257.371	740.280
Altri debiti	26	4.486.101	4.041.040
Totale debiti commerciali e altri debiti		44.104.842	25.462.867
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		68.696.878	35.863.606
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		216.140.380	133.277.080

C ONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in Euro)		31/12/2016	31/12/2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		118.780.065	98.127.068
Altri ricavi		2.978.043	2.446.711
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e di prodotti finiti		(124.764)	260.232
Totale ricavi	27	121.633.344	100.834.011
Consumo di materie prime, sussidiarie, di consumo e me	28	60.928.044	49.721.960
Costo del personale			
salari e stipendi		12.874.523	10.347.655
oneri sociali		4.227.547	3.428.665
trattamento di fine rapporto		852.311	727.793
altri costi		275.855	237.792
Totale costo del personale	29	18.230.236	14.741.905
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		73.342	167.425
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		4.095.853	3.139.755
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo		375.562	(99.719)
Svalutazione attività immateriali		0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	30	4.544.757	3.207.461
Altri costi operativi			
Servizi	31	36.219.359	28.409.200
Godimento beni di terzi	32	1.077.471	512.275
Accantonamenti per rischi	33	0	0
Oneri diversi di gestione	34	2.136.236	1.793.029
Svalutazione partecipazioni destinate all'alienazione	35	0	0
Totale altri costi operativi		39.433.066	30.714.504
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE		123.136.103	98.385.830
RISULTATO OPERATIVO		(1.502.759)	2.448.182
Proventi finanziari	36	75.620	28.330
Oneri finanziari	37	764.950	709.933
Svalutazione partecipazione	38	0	0
Adeguamento valore partecipazioni	39	(143.249)	(417.624)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		(832.579)	(1.099.227)
Risultato da business combination		13.902.917	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		11.567.579	1.348.956
Imposte sul reddito dell'esercizio			
Imposte correnti	40	(495.783)	(924.053)
Imposte anticipate (differite)	40	682.417	1.292.493
Imposte esercizio precedente	40	0	0
Storno imposte differite passive	40	0	0
UTILE (PERDITA) NETTO/A (A)		11.754.213	1.717.397
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO/A (A+B)		11.754.213	1.717.397
di cui			
(UTILE)/ PERDITA DI TERZI		7.523.688	(249.099)
UTILE NETTO DI GRUPPO		4.230.525	1.468.298
Altri componenti del conto economico complessivo			
Componenti che non saranno mai riclassificati nell'utile/perdita d'esercizio			
Utili (perdite) attuariali derivanti da piani previdenziali a prestazione definita		14.110	
Effetti fiscali relativi ad altri utili (perdite)		0	
TOTALE UTILE (PERDITE) COMPLESSIVI		11.768.323	

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

(Ing. Riccardo Pozzoli)

FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO S.p.A.

Torino, via Filadelfia, 220
Capitale Sociale € 195.000 i.v.
Registro Imprese di Torino n. 00486240013

NOTE ESPLICATIVE

AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

PARTE I – CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Si specifica che nella Situazione Patrimoniale Finanziaria le attività e passività sono analizzate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi. Il conto economico complessivo è esposto secondo la forma del *one statement approach* ed è redatto secondo la natura dei costi. Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

I dati comparativi del bilancio consolidato 2015, laddove necessario, sono stati riclassificati al fine di renderli omogenei con i dati del bilancio consolidato 2016.

Il bilancio consolidato e le relative note esplicative al 31 dicembre 2016 sono redatti in unità di Euro.

Il bilancio consolidato è soggetto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Area di consolidamento

Sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale le partecipazioni in società operative detenute direttamente o indirettamente nelle quali il Gruppo controlla la maggioranza dei diritti di voto o ha il potere di determinarne le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle relative attività.

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio 2015 e comprende oltre al bilancio della Capogruppo, il bilancio della Centrale del Latte d'Italia spa, direttamente controllata al 37,38% , della Centrale del Latte di Vicenza S.p.A e il bilancio della Centrale del Latte della Toscana S.p.A.. Di conseguenza nella redazione del bilancio consolidato vengono assunti il bilancio d'esercizio 2016 della Finanziaria Centrale del Latte di Torino spa, della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e della controllata al 100% Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. – Via Faedo 60 – Vicenza, mentre per la controllata al 100% Centrale del Latte della Toscana S.p.A. – Via dell'Olmattello 20 – Firenze viene assunto il bilancio relativo al periodo 1°ottobre – 31 dicembre 2016. I bilanci sono stati redatti con gli stessi principi contabili.

Operazioni tecniche di consolidamento adottate

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività e le passività, nonché i costi e ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota di patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Qualora il controllo di una società venga assunto nel corso dell'esercizio, nella preparazione del bilancio consolidato vengono recepiti i costi e i ricavi di competenza del Gruppo a partire dalla data di assunzione del controllo.

Le principali operazioni effettuate per la redazione dei prospetti contabili consolidati consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo col relativo patrimonio netto a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate e in particolare delle operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
- nell'imputazione a immobilizzazioni immateriali o a riserva di consolidamento della differenza tra il prezzo di acquisto della partecipazione e il valore corrente alla data di acquisizione delle attività e passività delle società consolidate, a seconda che questa sia, rispettivamente, positiva o negativa.

PARTE II - PRINCIPI E CRITERI PIU' SIGNIFICATIVI

Il bilancio consolidato del Gruppo Finanziaria Centrale del Latte di Torino al 31 dicembre 2016 è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. Con IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono coerenti con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, al quale si rinvia per maggiori dettagli, ad eccezione di quanto esposto nel successivo paragrafo.

Ai fini di una corretta comparabilità dei dati riferiti ai due esercizi posti a confronto, le risultanze dell'esercizio precedente, ove opportuno, sono state oggetto di riclassifica.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- in data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione

debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”);
- IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (contingent consideration) nell’ambito di una business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di equity) deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l’aggregazione;
- IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
- IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. Le modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico (anche al netto delle perdite di valore contabilizzate);
- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations” che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and equipment e IAS 41 Agriculture – Bearer Plants. Le modifiche richiedono che le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Ciò significa che tali attività devono essere valutate al costo invece che al fair value al netto dei costi di vendita (è tuttavia consentito l'utilizzo del revaluation method proposto dallo IAS 16). I cambiamenti proposti sono ristretti agli alberi utilizzati per produrre stagionalmente frutti e non per essere venduti come living plants oppure soggetti ad un raccolto come prodotti agricoli. Tali alberi rientreranno nello scope dello IAS 16 anche durante la fase di maturazione biologica, vale a dire fino a che non saranno in grado di generare prodotti agricoli.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations. La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held-for-sale;
- IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un servicing contract costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – Employee Benefits. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- IAS 34 – Interim Financial Reporting. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta sia presentata nell'interim financial report, ma al di fuori dell'interim financial statements. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statements.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 - Disclosure Initiative. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le disclosures richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- o Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al fair value);
 - iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB

nell'aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Il Gruppo ha in corso la valutazione degli effetti rivenienti dall'adozione di questa modifica.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa non avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Analisi in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sono in corso, tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)" che contiene delle modifiche al principio contabile

internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”. Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- overlay approach
- deferral approach.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi (“overlay approach”).
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“deferral approach”).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche (oppure indicare gli effetti).

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e joint venture

valutate al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La modifica si applica dal 1° gennaio 2017.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)”. L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato

alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Uso di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente il dato consuntivo sarà coincidente ai risultati della stima. Le principali stime utilizzate dal Gruppo riguardano le valutazioni per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attivo, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi e oneri.

Inoltre, taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti che sono invece valutate secondo il loro principi di riferimento.
- L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione

precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

- Le quote del patrimonio netto di pertinenza dei terzi, alla data di acquisizione possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.
- Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1 gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

In accordo con quanto definito dall'IFRS 3, come descritto nel seguito al paragrafo – Acquisizione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., nel presente bilancio il Gruppo ha rilevato le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (con eccezione di alcune poste specificate dal principio) al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo. In considerazione del fatto che il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti (ovvero del fair value delle azioni trasferite) l'eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. La determinazione di tali valori è stata effettuata attraverso un processo di stima delle attività e passività identificabili che è stato concluso al 30 settembre 2016 che è basato su ipotesi ritenute ragionevoli e realistiche in base alle informazioni che erano disponibili alla data dell'acquisizione del controllo e che hanno avuto effetto sul valore delle attività e passività acquisite.

Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pisa e Livorno S.p.A.

In data 16 settembre 2016, così come previsto nel Progetto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. approvato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 13 giugno 2016, è stato stipulato l'Atto di Fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. in Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A. con la conseguente iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 21 settembre 2016.

In data 29 settembre 2016, la Consob, con provvedimento n. 0086846/16, ha rilasciato il giudizio di equivalenza ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 11971/1999 sul documento informativo relativo alla Fusione autorizzando la pubblicazione del Documento Informativo che è disponibile sul sito della Società all'indirizzo:

<http://centralelatteitalia.com/investor-relations/fusione/>.

Con decorrenza dalle ore 23.59 del 30 settembre 2016 hanno avuto efficacia gli effetti civilistici, contabili e fiscali della Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Con l'efficacia della Fusione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Centrale del Latte di Torino S.p.A. tenutasi in data 13 giugno 2016, la Società ha dato attuazione: (i) all'aumento del capitale sociale da Euro 20.600.000 a Euro 28.840.041,20, mediante l'emissione di n. 4.000.020 nuove azioni ordinarie da nominali Euro 2,06 ciascuna aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") e destinate ai Soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.; (ii) al cambio della propria denominazione sociale assumendo quella di "Centrale del Latte d'Italia S.p.A."; (iii) all'aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione che è passato da 9 a 13 con la nomina quali nuovi Consiglieri di: Avv. Renato Giallombardo, Avv. Lorenzo Marchionni, Avv. Laura Materassi e dottor Lorenzo Petretto.

Il Progetto di Fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione emesse a servizio della fusione e assegnate ai soci di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. nella seguente misura: n. 1 nuova azione della Società Incorporante (avente valore nominale di Euro 2,06 ciascuna) per n. 6,1965 azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. (avente valore nominale di Euro 0,52 ciascuna), con arrotondamento all'unità più prossima e senza conguagli in denaro

Effetti contabili dell'operazione

L'operazione di Fusione si configura, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, come una business combination. In dettaglio, l'operazione di fusione ha individuato il rapporto di cambio tra le azioni ordinarie di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.a. e le nuove azioni della Società risultante dalla fusione, determinando di fatto che la differenza tra il fair value dei net assets acquisiti fosse superiore rispetto al fair value delle nuove azioni. Sulla base dei dettami dell'IFRS 3, se il valore delle attività nette acquisite e passività nette assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, tale eccedenza va rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Gli effetti contabili dell'operazione sono di seguito descritti:

- Le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., di seguito riepilogate, sono state valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo

(coincidente con la fusione), con eccezione delle imposte differite e di alcune passività associate ai benefici ai dipendenti che sono state rilevate in accordo con il relativo principio di riferimento, in conformità con l'IFRS 3. Tale processo di valutazione è stato completato nel mese di settembre 2016, come segue:

(importi in Euro)	Alla data di acquisizione
ATTIVITA'	
□ immobilizzazioni materiali	55.316.000
Immobilizzazioni immateriali	7.955.000
Immobilizzazioni finanziarie	1.503.427
Crediti per imposte anticipate	474.371
Totale attività non correnti	65.248.798
Rimanenze	3.973.892
Crediti verso clienti	12.051.707
Crediti tributari	3.033.793
Crediti verso altri	461.481
Disponibilità liquide	1.706.433
Totale attività correnti	21.227.306
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE (a)	86.476.104
PASSIVITA'	
Finanziamenti a lungo termine	27.083.415
Imposte differite	3.108.000
Trattamento di fine rapporto	3.484.421
Totale passività non correnti	33.675.836
Debiti verso banche	5.600.000
Quota corrente finanziamenti a lungo termine	4.535.377
Passività finanziarie di negoziazione	667.646
Debiti verso fornitori	15.311.605
Debiti tributari	358.678
Debiti verso istituti di previdenza	452.759
Altri debiti	635.220
Totale passività correnti	27.561.285
TOTALE PASSIVITA' ASSUNTE (b)	61.237.121
Attività (Passività) nette acquisite (a) – (b)	25.238.983

- Alla fine del periodo di misurazione, l'eccedenza delle attività (passività) nette acquisite è stata così determinata:

(importi in Euro)	Alla data di acquisizione
Fair value n. 4.020.000 azioni emesse	(11.336.056)
Attività nette acquisite / (passività nette assunte)	25.238.983
Risultato da business combination	13.902.927

Il risultato da business combination, contabilizzato come provento di esercizio, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3 p. 34, è strettamente correlato alla relazione di concambio, precedentemente descritta. Ovvero, avendo determinato in Euro 2,834 per azione (valore di Borsa delle azioni di Centrale del Latte di Torino al 30 settembre 2016) il fair value

delle azioni emesse a fronte del concambio di fusione (complessivamente pari a Euro 11.336 migliaia), il differenziale rispetto alle attività nette acquisite (pari a Euro 25.239 migliaia) costituisce un utile, contabilizzato nel conto economico di periodo.

Tale differenziale, a norma del D. Lgs. 38/2005, non potrà essere distribuito agli azionisti e dovrà essere destinato a riserva di patrimonio netto.

I costi connessi all'acquisizione del controllo, pari a circa Euro 1.145 migliaia sono stati rilevati nel conto economico del periodo in cui sono stati sostenuti nella voce "Costi per servizi" e finanziariamente sono stati sostenuti nel periodo in oggetto.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite da Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., includono crediti commerciali iscritti ad un fair value di Euro 12.052 migliaia. Il valore lordo dovuto a fronte di tali crediti è pari a Euro 13.093 migliaia, di cui Euro 1.041 migliaia è stato ritenuto di difficile recupero.

Non sono state rilevate passività potenziali alla data di acquisizione in quanto dalle analisi poste in essere non sono state identificate passività potenziali.

Il business acquisito ha contribuito ai ricavi del Gruppo Centrale del Latte per Euro 20.383 migliaia nel 2016 e all'utile del periodo per Euro 210 migliaia.

Qualora il controllo di Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. fosse stato acquisito il 1 gennaio 2016 il Gruppo Centrale del Latte d'Italia avrebbe conseguito nel 2016 Euro 176 milioni di ricavi ed un utile di periodo di circa euro 12.591 migliaia.

Con decorrenza 1° ottobre 2016 ha avuto poi luogo il conferimento da parte di Centrale del Latte d'Italia del complesso aziendale già facente capo a Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A., in una nuova Società, interamente posseduta da Centrale del Latte d'Italia ed avente sede legale ed operativa a Firenze denominata "Centrale del Latte della Toscana S.p.A.". Tale ultima operazione, configurando un'operazione under common control, è stata effettuata secondo il criterio della continuità dei valori ed è del tutto neutrale dal punto di vista della rappresentazione nel consolidato del Gruppo. L'operazione in oggetto è volta al mantenimento dell'autonomia legale, societaria e gestionale della Società, garantendo in particolare: (i) la tutela del sito produttivo quale importante realtà economica locale, (ii) la continuità del gruppo manageriale esistente e (iii) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Il bilancio consolidato assume per quanto attiene il conto economico le poste relative alla gestione economica della controllata Centrale del latte della Toscana S.p.A. per il periodo 1° ottobre 2016 – 31 dicembre 2016, mentre lo stato patrimoniale consolidato recepisce integralmente lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 di Centrale del Latte della Toscana S.p.A.

I principi contabili ed i criteri di valutazione sono esposti di seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita oppure, nel caso in cui non vi sia un limite prevedibile al periodo lungo il quale si attende che tale attività generi dei flussi di cassa positivi per la società, indefinita.

Tali immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso;
- le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma soggette a verifiche propedeutiche all'identificazione di riduzioni durevoli di valore, almeno una volta all'anno, attraverso specifiche analisi di recuperabilità.

Le attività immateriali a vita utile indefinita consistono principalmente in marchi che non hanno limitazioni in termini di vita utile dal punto di vista legale, contrattuale, economico e competitivo. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36, sono fornite indicazioni in merito alle variazioni del fair value sulla base di una scala gerarchica (IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value stesso (Livello 1: quotazioni di riferimento rilevate su mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione; Livello 2: dati di input diversi da prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente; Livello 3: dati di input non basati su dati di mercato osservabili).

La voce di bilancio "Avviamento" rappresenta il fair value del corrispettivo trasferito, più l'importo rilevato di eventuali partecipazioni di terzi nell'acquisita, dedotto l'importo netto rilevato (di solito il fair value), delle attività identificabili acquisite.

La categoria software include il sistema operativo di gruppo per la gestione di tutte le attività aziendali ed è ammortizzata all'aliquota del 20% all'anno.

Investimenti Immobiliari

La Società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. in conformità alle disposizioni dello IAS 40 considera "Investimenti Immobiliari" le proprietà immobiliari (terreni, edifici, parte di edifici o entrambi) che possiede al fine di percepire canoni di locazione e di apprezzare il capitale investito.

La Società ha deciso di valutare gli Investimenti Immobiliari con il metodo del costo, pur avendo utilizzato il fair value in sostituzione del costo in sede di transizione ai principi contabili internazionali. Il metodo del costo prevede che il bene sia iscritto in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzione di valore.

La Società non ha operato ammortamenti sugli Investimenti Immobiliari in quanto il valore residuo supera il valore contabile degli stessi.

A supporto della stima del valore residuo, annualmente la Società richiede una perizia aggiornata redatta da un perito indipendente sul valore di mercato degli immobili di proprietà che ha trovato conferma nella indagini di mercato svolte in redazione del presente bilancio attraverso il metodo di valutazione sintetico-comparativo.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico complessivo dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti agli immobili cui si riferiscono.

Hanno natura incrementativa le spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed al netto di abbuoni commerciali o sconti. La consistenza finale è al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico complessivo sono stati calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico - tecnica stimata dei cespiti e di seguito riportate:

Fabbricati	2%- 4% -3%
Costruzioni leggere	10%-4%
Impianti generici	10%-5%
Impianti specifici	5% - 16% - 10%-4%
Attrezzatura	20%-10%
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	12%-5% - 10%
Macchine elettroniche	20%-15%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
Autovetture	25%
Furgonature isoterme	16%

Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

I terreni non sono ammortizzati in quanto si presume abbiano una vita utile indefinita.

Il valore dei terreni su cui insistono gli stabilimenti del Gruppo rappresenta il valore corrente, determinato con specifica valutazione da parte di periti indipendenti in sede di transizione ai principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite derivanti da dismissione o alienazione di immobilizzazioni, calcolate con riferimento al loro valore contabile, sono registrate al conto economico tra i proventi e oneri operativi. I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti ad eccezione di quelli aventi natura incrementativa, che vengono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle stesse. Hanno natura incrementativa quelle spese per le quali è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società.

Leasing. Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sopra indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdite di valore di attività immobilizzate

Le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali e le altre attività non correnti sono sottoposte a verifica al fine di verificare se ci sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore

almeno una volta all'anno come previsto dallo IAS 36. Il valore dell'attività immobilizzata è ridotto se il valore netto contabile eccede il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il valore di mercato netto (fair value al netto dei costi di cessione) ed il valore di utilizzo corrente.

Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

Si tratta delle partecipazioni in società collegate che nel bilancio consolidato sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base degli ultimi bilanci approvati o delle situazioni contabili aggiornate, eventualmente rettificati per renderli aderenti ai Principi contabili internazionali.

Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Altre attività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto (riserva di fair value) fino al momento in cui esse sono cedute o hanno subito una perdita di valore; in tal caso, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value incrementato degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato, se significativo.

Rimanenze

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Il costo è determinato per i prodotti finiti sulla base del costo medio inclusivo del costo di acquisto della materia prima, maggiorato dei costi diretti di produzione e dei costi di struttura direttamente imputabili al prodotto; per i prodotti commercializzati, materie prime, materiali sussidiari e di consumo con il metodo del costo medio ponderato dell'esercizio. Il valore di mercato è determinato sulla base dei prezzi di vendita al netto dei costi di vendita.

Attività destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982. A partire dal 1 gennaio 2007 i decreti attuativi della legge finanziaria hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturato. In

particolare i nuovi flussi sono indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (in questo caso la Società dovrà versare le quote TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). La modifica di legge ha comportato, per le quote maturate, la trasformazione della natura dell'istituto del TFR, da piano a benefici definiti a piano a contribuzione definita, mentre la quota maturata al 31 dicembre 2006 mantiene la natura di piano a benefici definiti.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Fondo rischi e oneri

I fondi sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha una obbligazione legale o implicita a pagare determinati ammontari risultanti da eventi passati ed è probabile che sia richiesto al Gruppo un esborso finanziario a saldo dell'obbligazione. Tali ammontari sono contabilizzati solo quando è possibile effettuare una stima attendibile dell'importo relativo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono descritti nelle note al bilancio, nella parte di commento dei fondi.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non è contabilizzato alcun fondo, né sono fornite informazioni a riguardo.

I fondi sono esposti al valore attuale degli esborsi di cassa attesi, quando l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando lo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio può essere determinato attendibilmente, in base alla competenza del servizio stesso.

Contributi pubblici

I contributi sono iscritti a bilancio quando vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per il ricevimento del contributo e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi pubblici su impianti sono iscritti come ricavo differito e imputati come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono portati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano le condizioni per il loro riconoscimento.

Costi

I costi comprendono il costo di produzione di acquisto dei prodotti e delle merci che sono vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese generali direttamente associate alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali nonché i costi di trasporto.

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica al netto di resi, sconti, premi ed abbuoni.

Oneri finanziari

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte a carico del periodo sono determinate in base alle vigenti normative fiscali.

Sulle differenze di natura temporanea, fra il valore delle attività e passività, secondo criteri contabili ed il valore attribuito alle stesse poste ai fini fiscali sono calcolate le imposte differite. Il riconoscimento delle imposte differite attive si ha solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili..

Informativa di settore

L'organizzazione del Gruppo si basa su un unico settore di attività produttiva e di commercializzazione di prodotti alimentari, conseguentemente le componenti economiche – patrimoniali del bilancio sono in sostanza totalmente ascrivibili a tale tipologia di attività.

Capitale - Policy e processi di gestione del capitale

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

Il capitale sociale della società non può avere valore inferiore a 120.000 euro.

Ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo tali perdite non risultano diminuite a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato, l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale, sia il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

La riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale. Per quanto riguarda le azioni proprie, la società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli obiettivi identificati dal Gruppo nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo. Il Gruppo intende pertanto mantenere un adeguato livello di capitalizzazione, che permetta nel contempo di realizzare un soddisfacente

ritorno economico per gli azionisti e di garantire l'economica accessibilità a fonti esterne di finanziamento, anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto ed in particolare il livello di indebitamento netto e la generazione di cassa delle attività industriali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra riportati il Gruppo persegue il costante miglioramento della redditività dei business nei quali opera.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2016 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza

PARTE III - INFORMAZIONI SULLE SINGOLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le informazioni richieste vengono fornite seguendo la successione delle voci prevista degli schemi di bilancio.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

Investimenti immobiliari (rif. 1)

Al 31 dicembre 2016, ammontano a Euro 16.146.114 (Euro 15.980.824 al 31 dicembre 2015), come riportato nel seguente prospetto:

	Terreni C.so Sebastopoli	Terreno via Filadelfia	Terreno via Baltimora	Fabbricato C.so Sebastopoli strumentale	Fabbricato C.so Sebastopoli civile	Fabbricato via Filadelfia	Fabbricato via Baltimora	Totale
Valori al 1/1/2016	0	2.440.000	654.000	0	0	10.151.194	2.735.629	15.980.824
incremento						137.131	28.160	165.290
decremento	0	0	0	0	0	0	0	0
riclassificazione	0			0	0			0
Valori al 31/12/2016	0	2.440.000	654.000	0	0	10.288.325	2.763.789	16.146.114

Non sono stati conteggiati gli ammortamenti sugli investimenti immobiliari in quanto il valore residuo supera il loro valore contabile.

Si segnala che nell'esercizio in corso non è stato necessario effettuare svalutazioni degli investimenti immobiliari.

Il fair value dei suddetti immobili è definito con il supporto di esperti valutatori, in possesso di qualifiche professionali riconosciute; la valutazione è stata classificata come Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

La tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value si è basata sui valori di mercato €/mq, nella medesima zona della quale fanno parte gli immobili di proprietà, riscontrabili nelle banche dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI).

Il decremento registrato nell'esercizio è imputabile alla vendita di 16 unità abitative, oltre a 13 posti auto, 2 soffitte e 1 negozio, relativi all'immobile di Corso Sebastopoli.

Immobilizzazioni materiali (rif. 2)

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi ammortamento sono illustrate nel prospetto che segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altre	Totale	Immob. in corso	Totale
Costo storico	11.465.263	32.680.499	50.161.899	10.271.053	58.721	104.637.435	633.353	105.270.790
Fondo ammortamento	-	12.587.624	32.241.758	8.373.078	17.394	53.219.854	-	53.219.854
Fondo minusvalenze future	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza iniziale	11.465.263	20.092.875	17.920.139	1.897.975	41.327	51.417.581	633.353	52.050.932
Costo storico da nuovo perimetro di consolidamento	9.326.000	17.170.000	26.964.000	1.856.000	-	55.316.000	-	-
Consistenza iniziale rideterminata	20.791.263	37.262.875	44.884.141	3.753.975	41.327	106.733.581	633.353	107.366.934
Acquisizioni	137.280	576.847	1.306.330	1.008.147	1.146	3.029.750	1.292.876	4.322.626
Trasferimenti	150.000	-	111.000	-	-	261.000	246.000	15.000
Alienazioni e stralci	-	-	1.224.043	1.018.772	-	2.242.815	-	2.242.815
Utilizzo fondi	-	-	1.224.043	776.916	-	2.000.959	-	2.000.959
Ammortamento	-	930.359	2.554.092	601.017	10.453	4.095.921	-	4.095.921
Consistenza finale	21.078.543	36.909.363	43.747.380	3.919.249	32.019	105.686.554	1.680.229	107.366.783

Le immobilizzazioni materiali includono il valore netto contabile di macchinari in *leasing* finanziario per 6.495.000 Euro.

Immobilizzazioni immateriali (rif. 3)

Viene riepilogata nella seguente tabella la variazione della consistenza delle immobilizzazioni immateriali:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Marchi	Avviamento	Software	Immobilizzazioni in corso
Costo storico	32.733.813	350.078	837.125	
Fondo ammortamento	- 21.607.143		- 775.122	
Consistenza iniziale	11.126.671	350.078	62.003	0
Costo storico da nuovo perimetro di consolidamento	7.955.000			
Consistenza iniziale rideterminata	19.081.671	350.078	62.003	0
Acquisizioni	-		48.680	4.000
Ammortamento di periodo	-		- 62.422	
Consistenza finale	19.081.671	350.078	48.261	4.000

In considerazione delle quote di mercato, degli ingenti investimenti pubblicitari e di marketing e della notorietà dei marchi della Società e del Gruppo si ritiene che gli stessi abbiano vita utile indefinita.

I marchi a vita utile indefinita “Centro Latte Rapallo”, “Latte Tigullio” sono stati oggetto di analisi di recuperabilità al 31 dicembre 2016. Il valore recuperabile dei marchi si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l’impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l’impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l’uso del bene intangibile (c.d. premium price). Il fair value è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 92%
- ♦ Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio premium price non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera il valore contabile.

Il valore del marchio “MUKKI” di proprietà di Centrale del Latte della Toscana S.p.A. si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l’impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l’impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l’uso del bene intangibile (c.d. premium price). Il fair value è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- ♦ Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 56%

- Tasso di attualizzazione: 14,17%

Il reddito medio premium price non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Il valore del marchio "Centrale del Latte di Vicenza" si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione stimato secondo il metodo dei risultati differenziali, intendendosi come tali quei redditi cui l'impresa dovrebbe rinunciare qualora si privasse del bene intangibile, oppure quei redditi che l'impresa potrebbe farsi riconoscere da terzi per l'uso del bene intangibile (c.d. premium price). Il fair value è stato classificato come di Livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Le ipotesi principali utilizzate per il calcolo del valore recuperabile sono indicate di seguito. I valori assegnati alle varie ipotesi riflettono la valutazione aziendale degli andamenti futuri dei principali prodotti trattati, in termini di quantità e prezzo, e si basano su fonti sia interne (piano industriale 2017-2021) sia esterne:

- Differenziale medio di prezzo al litro (prodotti marchio vs prodotti senza marchio): 50%
- Tasso di attualizzazione: 13,78%

Il reddito medio premium price non presenta scostamenti significativi nei 5 anni di piano e prudenzialmente il valore terminale è stato determinato assumendo un tasso di crescita pari a zero.

Il valore recuperabile così determinato supera significativamente il valore contabile.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese collegate (rif. 4)

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a euro 1.124.898 e sono illustrate nella tabella che segue:

	Odilla Chocolat S.r.l.	GPP S.r.l.	Mercafir S.c.p.a.	Filat
Consistenza iniziale	32.376	45.000	-	-
Partecipazione da nuovo perimetro di consolidamento			977.729	4.111
Incrementi	250.000	-	143.057	-
Decrementi	(282.375)	(45.000)	-	-
Consistenza finale	1	-	1.120.786	4.111

Altre partecipazioni (rif. 4)

Le partecipazioni in altre imprese, ammontano a complessivi 536.154 Euro e riguarda principalmente la partecipazione dello 0,52% detenuta dalla Centrale del Latte della Toscana S.p.A. nella Società nella società Finanziaria Futura Srl di Pistoia pari a 520.000 Euro e il restante importo a quote possedute in consorzi di garanzia fidi e di erogazione energia. Sono iscritte al costo di acquisto in quanto il fair value non può essere attendibilmente determinato.

Imposte anticipate (rif. 5)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 921.040 rispetto a Euro 391.960 al 31 dicembre 2015.

Il prospetto illustra la movimentazione delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Recupero ammortamenti da accertamento	123.282		-	10.550	112.732
Compensi amministratori	74.060	5.850	153.308	100.082	133.136
Indennità suppletiva clientela	375		-	375	-
Contributi associativi	1.611		-		1.611
Adeguamento TFR al valore attuale	-		-	-	-
Fondo rischi per controversie	238.000		-	-	238.000
Accantonamento a fondo rischi tassato	708.000		266.000	-	974.000
Recupero fiscale ammortamento fabbricati	109.382		-	-	109.382
Fondo svalutazione crediti tassato		1.013.676	38.803	57.940	994.539
Derivato		667.646		75.858	591.788
Listing		131.536		21.977	109.559
Marchi		105.578		20.749	84.829
Partecipazioni		402.436	402.436		-
Perdita fiscale 2016		180.799			180.799
Rimanenze		14.838		14.838	-
Tasse non pagate		10.510	633	10.510	633
	1.254.710	1.727.997	861.180	312.879	3.531.008

Sulle differenze temporanee dell'esercizio e sulla consistenza finale delle stesse, al netto di quanto riassorbito nel corso del 2016, sono state calcolate imposte anticipate applicando le aliquote IRES (Imposte Redditi Società) 24% e IRAP (Imposta Regionale Attività Produttive) 3,90%.

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte anticipate:

	Consistenza iniziale	Variatione periodo di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Compensi amministratori	20.367	1.404	36.794	19.441	39.124
Indennità suppletiva clientela	112	-	-	112	-
Contributi associativi	506	-	-	57	449
Recupero ammortamenti da accertamento	34.759	-	-	2.943	31.816
Fondo rischi per controversie	57.120	-	-	-	57.120
Accantonamento a fondi rischi tassati	222.312	-	83.527	24.780	281.059
Fondo svalutazione crediti tassato	-	278.761	-	38.584	240.177
Recupero fiscale ammortamento immobili	30.529	-	-	-	30.529
Adeguamento TFR al valore attuale	-	70.924	-	70.924	-
Derivato	-	160.235	-	18.206	142.029
Listing	-	36.699	-	6.132	30.567
Marchi	-	29.988	-	6.320	23.668
Partecipazioni	-	110.670	-	110.670	-
Perdita fiscale 2016	-	-	44.352	-	44.352
Rimanenze	-	4.140	-	4.140	-
Tasse non pagate	-	2.890	152	2.890	152
	365.708	695.711	164.825	305.199	921.040

Crediti finanziari verso collegate (rif. 6)

I crediti finanziari verso collegate si riferiscono a crediti vantati nei confronti del Consorzio di Filiera Genova, Torino e Vicenza per l'importo totale di Euro 1.000.

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (rif. 7)

Le rimanenze di magazzino ammontano al 31 dicembre 2016 a Euro 7.697.633 rispetto a Euro 3.540.643 dell'esercizio precedente.

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.902.439	2.892.080	4.804.896	2.902.457
Prodotti finiti e merci	1.638.204	1.362.958	2.892.738	1.254.534
	3.540.643	4.255.038	7.697.633	4.156.991

Crediti commerciali e altri crediti

Crediti verso clienti (rif.8)

Ammontano a Euro 28.161.674 interamente esigibili entro l'anno, con un incremento di Euro 13.694.258 rispetto all'esercizio precedente.

Sono costituiti da normali operazioni commerciali di vendita e sono esposti al netto dei rispettivi fondi di svalutazione; in particolare i fondi stanziati sono a fronte di crediti insinuati in procedure concorsuali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio 2016 sono illustrate nel seguente prospetto:

	Consistenza iniziale	Variazione perimetro di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza Finale
Fondo rischi su crediti	657.635	-	70.996	49.195	679.436
Fondo svalutazione su crediti tassato	834.499	1.041.060	71.750	73.150	1.874.159
Fondo svalutazione crediti	1.492.134	1.041.060	142.746	2.675.939	2.553.595

Crediti tributari (rif. 10)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 11.781.398 rispetto a Euro 8.478.794 al 31 dicembre 2015. I crediti tributari rappresentano le imposte versate in eccedenza nel corso dell'esercizio e sono così formati:

	Consistenza iniziale	Variatione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variatione
Contenzioso	-	-	-	-
Ritenute d'acconto su interessi attivi	3.000	17	1.878	1.122
Imposte dirette	1.399.431	513.985	2.374.742	975.311
Iva c/erario	7.049.896	1.173.618	9.381.203	2.331.307
Ritenuta d'acconto TFR	26.420	-	23.574	2.846
Totale	8.478.747		11.781.398	3.302.650

Crediti verso altri (rif. 11)

Il saldo al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 3.542.825 rispetto a Euro 2.826.352 al 31 dicembre 2015 ed è così suddiviso:

	Consistenza iniziale	Variatione perimetro di consolidamento	Consistenza finale	Variatione
crediti per fidejussioni ricevute a garanzia dei pagamenti del prelievo supplementare L.486/92	1.351.614	-	1.351.614	-
accrediti da ricevere	156.256	4.350	157.774	1.518
crediti verso distributori vari	124.196	-	111.202	12.994
acconti a fornitori	391.765	78.456	768.372	376.607
cauzioni	427.828	-	260.476	167.352
prestiti a dipendenti	78.011	-	101.983	23.972
crediti verso istituti previdenza	13.396	73.308	82.274	68.878
anticipi su retribuzioni	16.731	-	20.692	3.961
ratei e risconti attivi	13.284	-	1.875	11.409
	253.172	219.583	686.563	433.391
	2.826.252		3.542.825	716.572

Disponibilità liquide (rif. 13)

Al termine dell'esercizio le disponibilità liquide ammontano a Euro 13.859.503, rispetto a Euro 16.045.880 del precedente esercizio. In relazione alla loro variazione, si rinvia al Rendiconto Finanziario.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO (rif.14)

Il patrimonio netto consolidato ammonta al 31 dicembre 2016 a Euro 83.669.030; il patrimonio netto di Gruppo è pari a Euro 43.879.244 (Euro 42.529.729 al 31 dicembre 2015).

Il capitale sociale pari a Euro 195.000 è rappresentato da n. 195.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a Euro 1,00.

La quota di patrimonio netto attribuibile alle minoranze ammonta a Euro 39.789.786 al 31 dicembre 2016, mentre al termine dell'esercizio precedente era di Euro 19.678.746.

Il prospetto che segue ha il compito di riconciliare il risultato di periodo e il patrimonio netto della Capogruppo con i corrispondenti valori del bilancio consolidato:

	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportato nel bilancio della controllante	21.445.440	50.138
Eliminazione del valore di carico della partecipazione	-1.318.067	
Contabilizzazione del valore pro-quota del patrimonio netto e dei risultati conseguiti dalle imprese consolidate	23.751.871	4.491.143
Eliminazione degli effetti delle operazioni eseguite tra società consolidate Eliminazione dividendi infragruppo Eliminazione costi -ricavi		-310.756
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del gruppo	43.879.244	4.230.525
Quota competenza terzi	39.789.786	7.523.688
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportato nel bilancio consolidato	83.669.030	11.754.213

PASSIVITA' NON CORRENTI

DEBITI FINANZIARI (rif. 15 e rif. 20)

Di seguito viene fornita un'analisi delle voci, suddivise in base alla scadenza che concorrono a formare l'indebitamento finanziario del Gruppo.

	Debiti entro l'anno	Oltre l'anno entro 5 anni	Oltre 5 oltre 5 anni	Totale debiti oltre l'anno	Totale debiti Totale
Debiti v/ banche per mutui	11.226.816	15.634.880,00	2.700.000	18.334.880	29.561.696
Debiti v/ banche per mutui da Variazione perimetro consolidamento	4.461.596	11.676.398	13.787.427	25.463.825	29.925.421
Debiti v/ banche per mutui	15.688.412	27.311.278	16.487.427	43.798.705	59.487.117
Debiti verso altri finanziatori	903.624	1.360.174	-	1.360.174	2.263.798
Totali	16.592.036	28.671.454	16.487.427	43.958.879	61.750.915

Il dettaglio dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine è il seguente:

Ente erogante	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie a favore di controllate
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 1 mese + 2,25 %	1.500.000	1.500.000	125.000	25 mar 2017	---
BNL Gruppo BNP Paribas Tasso Euribor 3 mesi + 0,70%	500.000	500.000	500.000	31 mar 2017	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	2.500.000	2.500.000	519.573	08 set 2017	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 2,5 %	1.000.000	1.000.000	257.608	12 set 2017	Fidejussione controllante
Credito Emiliano S.p.A. Tasso 1%	1.000.000	1.000.000	1.000.000	28 nov 2017	Fidejussione controllante
Credito Emiliano S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 0,80%	1.500.000	1.500.000	1.500.000	01 dic 2017	---
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%	4.000.000	4.000.000	720.013	01 apr 2018	---
Unicredit S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.500.000	1.500.000	757.020	31 mag 2018	---
Unicredit S.p.A. Tasso 1%	2.000.000	2.000.000	2.000.000	31 mag 2018	---
Banca del Centroveneto Cred. Coop s.c. Tasso Euribor 6 mesi + 1,10%	1.600.000	1.600.000	1.072.514	17 dic 2018	Patronage controllante
Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,25%	1.000.000	1.000.000	700.000	30 set. 2018	Patronage controllante
Deutsche Bank S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,65%	1.200.000	1.200.000	675.000	29 gen 2019	---
UBI Banca S.p.A. Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%	3.000.000	3.000.000	1.704.620	25 feb 2019	---
BNL Gruppo BNP Paribas	6.000.000	6.000.000	3.000.000	30 giu 2019	---

Tasso Euribor 6 mesi + 3,3%					
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.	800.000	800.000	800.000	21 mar 2020	Patronage controllante
Tasso effettivo 0,90%					
ChiantiBanca Credito Cooperativo s.c.	4.000.000	4.000.000	3.511.264	21 giu 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 1,35%					
Intesa San Paolo S.p.A.	5.000.000	5.000.000	4.000.000	01 ott 2020	---
Tasso Euribor 3 mesi + 1,10%					
BNL Gruppo BNP Paribas	6.000.000	6.000.000	2.275.531	30 nov 2020	---
Tasso Euribor 6 mesi + 2,20%					
Unicredit S.p.A.	10.242	10.242	8.193	31 dic 2020	---
Unicredit S.p.A.	40.968	40.968	32.840	31 dic 2020	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 gen 2021	---
Tasso Euribor 6 mesi + 0,60%					
Intesa San Paolo S.p.A.	3.000.000	3.000.000	3.000.000	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1%					
Banco BPM S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	30 giu 2021	Patronage controllante
Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%					
Unicredit S.p.A.	3.000.000	3.000.000	1.700.000	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%					
Unicredit S.p.A.	10.000.000	10.000.000	4.857.143	30 giu 2025	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%					
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	28.300.000	28.300.000	20.418.612	03 lug 2028	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%					
Unicredit S.p.A.	1.500.000	1.500.000	1.500.000	31 ago 2018	
Tasso 1%					

Il totale del debito residuo e la situazione riepilogativa relativamente alle scadenze sono esposti nella tabella che segue:

	entro 12 mesi	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Unicredit S.p.A.	3.284.775	4.870.421	2.700.000	10.855.196
Credito Emiliano S.p.A.	2.500.000	-	-	2.500.000
BNL Gruppo BNP Paribas	2.268.882	3.506.649	-	5.775.53
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	1.627.063	5.704.124	13.787.427	21.118.614
Intesa San Paolo S.p.A.	1.529.412	5.470.588	-	7.000.000
UBI Banca S.p.A.	1.529.291	952.510	-	2.481.801
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	987.031	2.524.233	-	3.511.264
Credito Cooperativo Centoveneto	533.312	539.202	-	1.072.514
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	478.620	241.392	-	720.012
Deutsche Bank S.p.A.	425.000	375.000	-	800.000

Banco BPM S.p.A.	326.381	1.173.619	-	1.500.000
Cassa di Risparmio di Bra	198.645	453.540	-	652.185
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	-	1.500.000	-	1.500.000
	15.688.412	27.311.278	16.487.427	59.487.117

Il dettaglio dei debiti verso altri finanziatori è il seguente:

	entro 12 mesi	oltre l'anno entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing finanziario	903.624	1.360.174	-	2.263.798
	903.624	1.360.174	-	2.2263.798

I debiti per leasing finanziario si riferiscono alla locazione di macchinari e impianti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta del gruppo al 31 dicembre 2016 è illustrata nella tabella che segue:

		31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide	13	13.859.503	16.045.880
Totale attività finanziarie correnti		13.859.503	16.045.880
Debiti per finanziamenti a medio lungo termine	15	(43.798.705)	(20.115.217)
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	15	(1.360.174)	(2.330.741)
Totale passività finanziarie non correnti		(45.158.879)	(22.445.958)
Quota corrente di finanziamenti a medio lungo termine	20	(15.688.412)	(7.016.511)
Debiti verso banche	20	(8.000.000)	(2.502.473)
Quota corrente debiti verso altri finanziatori	20	(903.624)	(881.755)
Totale passività finanziarie correnti		(24.592.036)	(10.400.739)
Totale passività finanziarie		(69.750.915)	(32.846.697)
Posizione finanziaria netta		(55.891.412)	(16.800.817)

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 in pre-ammortamento e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 4, 857 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5 al 31 dicembre di ogni anno.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. a Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 1,7 milioni di Euro: rapporto tra l'indebitamento

finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,3 al 31 dicembre 2011 e 1,25 sino alla scadenza.

- Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 novembre 2020 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 2,275 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 6,00 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2%:
 - Finanziamento chirografario concesso da BNL Gruppo BNP Paribas a Centrale del Latte della Toscana S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019 e con debito residuo al 31 dicembre 2016 di 3 milioni di Euro: rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore a 2,75 – Rapporto tra oneri finanziari netti e ricavi inferiore al 2,5%.
- Al 31 dicembre 2016 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

Fondo imposte differite (rif. 16)

Il fondo imposte differite ammonta a Euro 11.190.586 al 31 dicembre 2016, mentre al 31 dicembre 2015 era pari a Euro 8.498.947 ed è stato calcolato sulla base delle seguenti variazioni tra reddito civilistico e fiscale:

	Consistenza iniziale	Valore perimetro consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Partecipazioni	-	402.436	-	-	402.436
Valorizzazione terreno	1.663.000				1.663.000
Marchi	10.375.631	7.918.226	-	-	18.293.857
Eliminazione interferenze fiscali - amm.ti anticipati	129.500	1.978.719	-	33.388	2.074.831
Valorizzazione immobili e terreni	16.025.541		-	805.504	15.220.037
Plusvalenze	2.317.720		1.587.852	579.430	3.326.142
	30.511.392		1.587.852	1.418.322	40.980.303

Il successivo prospetto illustra la movimentazione delle imposte differite:

	Consistenza iniziale	Valore perimetro consolidamento	Incrementi	Decrementi	Consistenza finale
Valorizzazione immobili e terreni	4.541.393		-	295.003	4.246.390
Valorizzazione terreno	463.977		-	-	463.977
Marchi	2.894.801	2.486.682	-	277.136	5.104.347
Eliminazione interferenze fiscali - amm.ti anticipati	22.242	621.318	-	70.803	572.757
Plusvalenze	576.533		380.364	159.343	797.554
Partecipazioni	-	110.670	-	105.108	5.562
	8.498.946		380.364	907.393	11.190.586

Trattamento di fine rapporto (rif. 17)

Al 31 dicembre 2016 il fondo trattamento di fine rapporto, ammonta a Euro 6.583.345.

Utilizzi e accantonamenti del trattamento di fine rapporto:

Consistenza iniziale	3.411.886
Variazione perimetro di consolidamento	3.484.421
Interest cost	74.158
Decrementi e utilizzi	-373.011
Perdita (provento) attuariale via OIC	-14.109
Consistenza finale	6.583.345

Nel periodo di riferimento, le relazioni attuariali predisposte per la determinazione del debito per trattamento di fine rapporto sono state riviste rispetto al precedente esercizio, con riferimento ad alcuni dati di input, al fine di adeguare la passività esposta al valore attuale al 31 dicembre 2016.

Gli utili e le perdite attuariali sono indicati nel prospetto del conto economico complessivo – OCI e imputati al patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali riguardano il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,31%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo di incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA 10+.

Analisi di sensitività

Il verificarsi di variazioni ragionevolmente possibili nelle ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio, avrebbero avuto i seguenti effetti sull'obbligazione a benefici definiti:

31-dic-16	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	-0,25%	0,25%	-0,25%	1,0%	-1,0%
Obbligazione a benefici definiti	6.455	6.710	6.653	6.509	6.558	6.605

Fondo indennità fine mandato amministratori (rif. 18)

Il fondo indennità di fine mandato Amministratori ammonta a Euro 231.746. Nel corso dell'esercizio si è incrementato di Euro 61.302.

Fondo rischi e oneri (rif. 19)

Il fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 609.913.

La tabella che segue mostra la composizione e la movimentazione dei fondi.

	Consistenza iniziale	Incrementi	decrementi	Consistenza finale
Fondo minusvalenze future	295.631	-	70.631	225.000
Fondo rischi e oneri	238.000	-	-	238.000
Fondo indennità clientela	144.134	9.527	6.749	146.913
	677.764	9.527	77.380	609.913

PASSIVITA' CORRENTI

DEBITI FINANZIARI (rif. 20)

Debiti verso banche (rif. 20)

La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari non correnti.

Quota corrente di finanziamenti a lungo termine (rif. 20)

La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari non correnti.

Quota corrente debiti verso altri finanziatori (rif. 20)

La situazione è esposta nel dettaglio relativo ai debiti finanziari non correnti.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

La voce in esame è complessivamente pari a Euro 44.104.842 (Euro 25.462.867 al 31 dicembre 2015) e relativamente alle varie tipologie di debiti si precisa quanto segue.

Debiti verso fornitori (rif. 21)

Ammontano a Euro 37.547.099 con un incremento di Euro 17.389.883 rispetto all'esercizio precedente.

Non vi sono concentrazioni di debiti significativi verso uno o pochi fornitori.

Non vi sono debiti in valuta.

I debiti sono tutti pagabili entro l'anno.

Debiti tributari (rif. 24)

I debiti tributari al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 814.217 e sono suddivisi come riportato nel prospetto.

Nell'esercizio precedente erano pari a Euro 507.989.

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per IRPEF dipendenti	486.034	225.239
Debiti per saldo IRES e IRAP	194.698	243.625
Debiti verso Erario per ritenute	132.553	39.125
Altre imposte	985	-
Totale	814.271	507.989

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (rif. 25)

L'importo al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 1.257.371 (Euro 740.280 al 31 dicembre 2015) e accoglie i debiti per contributi dovuti su salari stipendi e quelli relativi alla gestione separata dei collaboratori coordinati e continuativi.

Altri debiti (rif. 26)

L'importo al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 4.486.101 (Euro 4.041.040 al 31 dicembre 2015) ed è così suddiviso:

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per prelievi supplementari legge 486/1992 (quote latte)	1.398.392	1.398.392
Ratei e risconti passivi	341.330	277.272
Debiti per paghe e stipendi	2.149.058	1.587.492
Debiti per emolumenti amministratori e sindaci	126.795	90.332
Debiti per trattenute produttori latte legge 88/1988	77.697	77.697
Altri debiti	112.758	132.159
Caparre da terzi per cessione immobili	-	242.500
Debiti per ritenute sindacali dipendenti	5.599	2.214
Debiti per cauzioni immobili	274.472	232.982
Totale	4.486.101	4.041.040

PARTE IV - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI (rif. 27)

I ricavi generati dall'attività caratteristica del gruppo ammontano a Euro 118.780.065 (Euro 98.127.068 al 31 dicembre 2015).

	31/12/2016	Inc. %	31/12/2015	Inc. %
Latte fresco	49.083.615	41%	40.764.578	42%
Latte UHT	24.112.165	20%	18.467.189	19%
Yogurt	7.042.133	6%	7.679.519	8%
Prodotti IV gamma	5.851.953	6%	5.504.422	5%
Latte e panna sfusi	3.173.948	3%	2.823.398	3%
Altri prodotti confezionati	27.804.162	23%	20.802.459	21%
Export	718.251	1%	809.699	1%
Canoni di locazione	993.839	1%	1.275.804	1%
Totale	118.780.065	100%	98.127.068	100%

La voce altri ricavi, pari a Euro 2.978.043 rispetto a Euro 2.446.711 del precedente esercizio, è così composta:

	31/12/2016	Inc. %	31/12/2015	Inc. %
Sopravvenienze attive	275.577	46%	380.096	16%
Ricavi da partite di rivalsa	1.027.026	34%	674.169	28%
Altri	264.185	12%	212.733	9%
Contributi da fornitori	203.667	7%	24.113	1%
Vendite di materiali di recupero	119.327	4%	44.640	2%
Plusvalenze da alienazioni	812.035	27%	992.778	41%
Indennizzi assicurativi	62.744	2%	15.835	1%
Affitti attivi	30.338	1%	27.169	1%
Contributi in conto esercizio	183.144	6%	75.178	3%
Totale	2.978.043	100%	2.446.711	100%

CONSUMO DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI (rif. 28)

Al 31 dicembre 2016 l'importo di tale voce è di Euro 60.928.044 (Euro 49.721.960 al 31 dicembre 2015) ed è costituita principalmente da acquisti di materiali per la produzione di beni.

COSTO DEL PERSONALE (rif. 29)

Il costo del lavoro al 31 dicembre 2016 è di Euro 18.230.236. Al 31 dicembre 2015 era pari a Euro 14.741.905.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (rif. 30)

L'ammortamento sulle immobilizzazioni immateriali è stato calcolato per complessivi Euro 73.342. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati e accantonati per complessive Euro 4.095.853.

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo ammontano a Euro 375.562 al 31 dicembre 2016.

ALTRI COSTI OPERATIVI

Costi per servizi (rif. 31)

Tale posta ammonta a Euro 36.219.359 al 31 dicembre 2016 rispetto al saldo di Euro 28.409.200 al 31 dicembre 2015.

Costi per godimento di beni di terzi (rif. 32)

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 1.077.471 (Euro 512.275 al 31 dicembre 2015). Gli affitti riguardano attualmente edifici industriali, magazzini e aree destinate a parcheggi automezzi.

Oneri diversi di gestione (rif. 34)

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 2.136.236 (Euro 1.793.029 al 31 dicembre 2015) e accolgono:

	31/12/2016	Inc. %	31/12/2015	Inc. %
Imposte e tasse non sul reddito	1.180.004	55%	1.129.889	63%
Sopravvenienze passive	289.449	14%	206.964	12%
Quote associative	114.857	5%	100.264	6%
Spese di rappresentanza	21.741	1%	74.242	4%
Altri	160.093	7%	4.809	0%
Abbonamenti riviste e libri	9.652	0%	6.229	0%
Ammende e sanzioni	40.388	2%	5.086	0%
Minusvalenze	320.052	15%	265.546	15%
Perdite su crediti	-	0%	-	0%
Totale	2.136.236	100%	1.793.029	100%

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Proventi finanziari (rif. 36)

Al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 75.620 (Euro 28.330 al 31 dicembre 2015) e sono così costituiti:

	31/12/2016	Inc. %	31/12/2015	Inc %
Interessi da istituti di credito	6.392	8%	11.742	41%
Altri	53.578	71%	8.304	29%
Interessi su rimborsi Iva	10.306	14%	8.284	29%
Dividendi da partecipazione	5.343	7%	-	
Totale	75.620	100%	28.330	100%

Oneri finanziari (rif. 37)

Al 31 dicembre 2016, ammontano a Euro 764.950 rispetto a Euro 709.933 al 31 dicembre 2015 e sono così costituiti:

	31/12/2016	inc %	31/12/2015	inc %
Interessi su mutui e finanziamenti	576.068	75%	531.736	75%
Spese incasso	-	-	-	-
Oneri attualizzazione TFR	75.885	-	41.017	6%
Oneri su fidejussioni	32.250	4%	34.753	5%
Interessi su conti correnti	32.726	4%	59.582	8%
Altri	25.056	3%	2.899	0%
Interessi da leasing finanziario	22.965	3%	38.452	5%
Interessi a fornitori	-	0%	1.494	0%
Totale	764.950	100%	709.933	100%

Adeguamento valore partecipazione (rif. 39)

Le rettifiche di valore delle partecipazioni sono negative per 143.248 Euro e riguardano la riduzione di 282.375 Euro del valore della partecipazione in Odilla Chocolat Srl e dell'incremento del valore della partecipazione del 24,90% nella collegata Mercafir S.c.p.a. al valore di Patrimonio Netto di competenza per 143.057 Euro.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (rif. 40)

Le imposte correnti conteggiate sulla base del reddito civilistico ammontano a Euro 495.783, mentre le imposte differite incidono positivamente sul risultato per Euro 682.417. Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono state determinate sulla base del reddito imponibile che, salvo rettifiche e ulteriori approfondimenti, risulterà dalla dichiarazione dei redditi da presentarsi successivamente all'approvazione del bilancio.

PARTE V – INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Al fine di dare una rappresentazione maggiormente completa, forniamo le seguenti informazioni supplementari.

NUMERO E VALORE NOMINALE DI CIASCUNA CATEGORIA DI AZIONI

Descrizione	CONSISTENZA INIZIALE		CONSISTENZA FINALE	
	Numero azioni	Valore nominale	Numero azioni	Valore nominale
Azioni ordinarie	195.000	€ 1	195.000	€ 1
TOTALE	195.000	€ 1	195.000	€ 1

RAPPORTI TRA LE IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTI CORRELATE

Non vi sono particolari rapporti tra la società Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. e le altre società del Gruppo né con altre parti correlate. Oltre al rapporto partecipativo, la Capogruppo loca alla controllata Centrale del Latte d' Italia S.p.A. un terreno adibito a parcheggio e un alloggio. Si precisa che il rapporto infragruppo è regolato a condizioni di mercato.

La società Capogruppo non esercita attività di "direzione e coordinamento" nei confronti della controllata Centrale del Latte di Torino & C . S.p.A.

La società Capogruppo non ha acquistato azioni proprie.

La Società non ha rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nelle tabelle seguenti:

Partecipazioni detenute nell'emittente da Amministratori e Sindaci nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o tramite società controllate.

Persone rilevanti	Carica	Azioni possedute	Acquistate nel	Vendute nel	Azioni possedute
		al 1 gen 2016	2016	2016	al 31 dic 2016
Luigi LUZZATI	Presidente	166.395	-		166.395
Riccardo POZZOLI	V.P. e Amm. Delegato	55.125	-		55.125
Adele ARTOM	Consigliere	5.730.280	29.416		5.759.624
Antonella FORCHINO	Consigliere	137.306	1.324		138.630
Maurizio MACCHIAVELLO	Consigliere	10.000	-		10.000

Rapporti commerciali con altre parti correlate

Il successivo prospetto evidenzia la situazione dei rapporti con le parti correlate al 31 dicembre 2016:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllata	-	-	-	6.878
Gruppo Centrale del Latte d'Italia verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. - controllante	-	-	6.878	-
Odilla Chocolat S.r.l. - collegata	110.000	13.412	15.025	122.000
	110.000	13.412	21.903	122.000
Odilla Chocolat S.r.l. verso:				
Gruppo Centrale del Latte d'Italia	13.412	110.000	122.000	15.025
Totali	123.412	123.412	143.903	143.903

COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI SOCIALI

Di seguito sono indicati cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della controllante per lo svolgimento di tali funzioni sia nella controllante che nelle altre società incluse nel consolidamento.

	Controllante	Altre imprese incluse nel consolidamento	Totale
Compensi Amministratori	221.000	1.128.789	1.349.789
Compensi Collegio Sindacale	27.000	60.000	87.000
TOTALE COMPENSI ORGANI SOCIALI	248.000	766.583	1.436.789

CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DOVUTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

Attività di revisione	Esercizio 2016
Bilancio di esercizio e consolidato della Capogruppo	16.000

EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano nell'esercizio eventi e operazioni significative non ricorrenti.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA'

I primi mesi del nuovo esercizio sono stati positivi per le vendite di tutti i marchi del Gruppo in un contesto caratterizzato dai primi segnali di ripresa dei consumi e della domanda interna. Le Aziende hanno confermato i forti posizionamenti di mercato e il 2017 potrà essere considerato come un anno di consolidamento del Gruppo dopo le operazioni straordinarie dello scorso anno con particolare attenzione alla implementazione di nuove strutture organizzative. Si conferma inoltre la vocazione all'innovazione di prodotto da parte della Azienda del Gruppo e nel corso dell'anno verranno proposte al mercato nuove referenze.

Per quanto riguarda la materia prima latte si è registrato un aumento generalizzato delle quotazioni che sarà trasferito nei listini di vendita dei prodotti dal 1° aprile 2017.

Per quanto riguarda la capogruppo, facciamo presente che nei primi mesi del corrente esercizio l'andamento del mercato delle locazioni continua a essere caratterizzato dalla discontinuità della richiesta dovuta principalmente alla crisi economica che ha generalmente colpito i mercati. La difficoltà nel trovare potenziali conduttori è accentuata dalla grande quantità di beni offerti in locazione sul mercato.

Nel corso del 2017 proseguirà l'attività di dismissione delle restanti unità immobiliari site in Corso Sebastopoli, oltre all'ordinaria attività di locazione delle unità immobiliari di proprietà sociale.

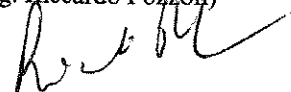
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che hanno avuto un impatto sui dati o informativa di bilancio.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Riccardo Pozzoli)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(importi in Euro)

	Capitale	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva allineamento aliquota	Riserva da FTA consolidamento	Riserve da utili consolidati	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Interessenza di Terzi	Totale patrimonio Netto
Consistenza all'inizio dell'esercizio 2015	195.000	3.369.057	39.000	5.554.222	1.107.736	17.730.267	2.041.364	294.428	40.939.737	19.507.560	60.467.297
Variazioni nell'esercizio											
destinaz. risultato				-	-	-	294.428	294.428	-	-	-
distribuzione dividendi Finanziaria Centrale del Latte				-	-	-	-	-	-	-	-
distribuzione dividendi Centrale del Latte ai Terzi				-	-	-	-	-	-	-	-
altre operazioni da acquisizione 100% Salads & Fruits				-	-	-	-	-	-	-	-
altre movimentazioni da incremento partecipazione in Centrale del Latte				150.697	-	-	252.391	-	101.694	77.913	23.781
altre movimentazioni				-	-	-	-	-	-	-	-
perdita d'esercizio				-	-	-	-	1.468.298	1.468.298	249.099	1.717.397
Consistenza al termine dell'esercizio 2015	195.000	3.369.057	39.000	5.403.525	1.107.736	17.730.267	2.388.183	1.468.298	42.529.729	19.678.746	62.208.475
Consistenza all'inizio dell'esercizio 2016	195.000	3.369.057	39.000	5.403.525	1.107.736	17.730.267	2.388.183	1.468.298	42.529.729	19.678.746	62.208.475
Variazioni nell'esercizio											
destinaz. risultato				-	-	212.393	-	1.468.298	-	-	1.255.905
distribuzione dividendi Finanziaria Centrale del Latte				-	-	-	1.255.905	-	2.511.810	-	2.511.810
distribuzione dividendi Centrale del Latte ai Terzi				-	-	-	-	-	-	-	-
altre operazioni da acquisizione 100% Salads & Fruits				-	-	-	-	-	-	-	-
altre movimentazioni da incremento partecipazione in Centrale del Latte				963.078	-	-	1.332.278	-	369.200	12.587.352	12.218.152
altre movimentazioni				-	-	-	-	-	-	-	-
utile d'esercizio				-	-	-	-	4.230.525	4.230.525	7.523.688	11.754.213
Consistenza al termine dell'esercizio 2016	195.000	3.369.057	39.000	6.366.603	1.107.736	17.942.660	-	4.230.525	43.879.244	39.789.786	83.669.030

8

RENDICONTO FINANZIARIO

	31/12/2015	31/12/2015
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (Perdita) dell'esercizio	11.754.213	1.717.397
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	4.544.757	3.207.461
Proventi e oneri finanziari	0	0
Risultato prima delle variazioni del capitale circolante	16.298.970	4.924.858
(Aumento) / Diminuzione dei crediti vs clienti	-13.694.258	1.297.289
(Aumento) / Diminuzione imposte anticipate	-529.080	108.012
(Aumento) / Diminuzione crediti tributari	-3.302.604	-3.440.249
Aumento / (Diminuzione) debiti tributari	306.282	30.397
(Aumento) / Diminuzione crediti verso altri	-716.573	-90.792
Aumento / (Diminuzione) dei debiti vs fornitori	17.389.883	695.339
Aumento / (Diminuzione) altre passività correnti	751.343	-42.984
Aumento / (Diminuzione) fondo imposte differite	2.691.639	-1.262.152
Aumento / (Diminuzione) del TFR nell'esercizio al netto dell'effetto OCI	3.171.459	-414.000
Aumento / (Diminuzione) fondi	129.153	-548.931
Aumento / (Diminuzione) debiti vs controllate, collegate, controllanti	0	6.777
(Aumento) / Diminuzione crediti vs controllate, collegate, controllanti	-110.000	-1.000
(Aumento) / Diminuzione delle rimanenze di magazzino	-4.156.990	-102.816
+/- variazioni capitale circolante	1.930.254	-3.765.110
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)	18.229.224	1.159.748
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
- (Pagamenti)/incassi per (acquisizioni)/cessioni di immobili, impianti, macchinari ed altre immobilizzazioni materiali e immateriali	-43.128.522	272.196
- credito v/ collegata	0	0
- Pagamenti per acquisizioni di partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture	0	0
+ Interessi incassati	0	0
	0	0
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)	-43.128.522	272.196
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
+ Variazione nei debiti finanziari di medio-lungo termine	22.712.921	4.864.837
+Versamento Soci (nel Patrimonio Netto)	0	0
- Dividendi distribuiti	0	-336.000
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività finanziaria (C)	22.712.921	4.528.837
	0	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D=A+B+C)	-2.186.377	5.960.781
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	16.045.880	10.085.099
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	13.859.503	16.045.880